Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Venerdì 23 Dicembre | Numero 296

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 4 settembre 1898:

A cavaliere:

Parodi cav. Leonardo, tenente colonnello di fanteria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Gandiglio cav. Giuseppe, maggiore id. id.
Rosini cav. Pio, id. id.
Ubertone cav. Luigi, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti, id. id.
Donnini cav. Antonio, maggiore, id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto dell'8 ottobre 1898:

A cavaliere:

Zanchi cav. Pietro, vice presidente di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti dell'8 ottobre 1898:

Ad uffiziale:

Bauer cav. Cristiano, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della Marina, collocato a riposo.

A cavaliere:

Percuoco Giuseppe, commissario capo di 1ª classe in servizio ausiliario.
Vaccari Angelo, id. 2ª classe id.
Lazzarini Francesco, id. id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto dell'8 ottobre 1898:

A Gran cordone:

Marocchetti barone Maurizio, già inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreto dell'8 ottobre 1898:

A cavaliere:

Dusio avv. Ettore, giudice di tribunale.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 24, 25 settembre e 8 ottobre 1898:

A cavaliere:

D'Onofrio Luigi, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.

Rizzi Francesco, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.
Bonicelli Michele, id. id.
Galligari Giuseppe, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche, id. id.
Meneghezzi Alberto, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, id. id.
Marocco Salvatore, ricevitore del registro, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 4 settembre e 8 ottobre 1898:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

A commendatore:

Seimand cav. Giuseppe, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Rebora cav. Giacomo, id. id.
Tessier cav. Giovanni, colonnello nel personale permanente dei distretti, id. id.

Ad uffiziale:

Cannas cav. Raffaele, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, id. id.
Cocca cav. Alberto, id. id.
Guerrieri nobile patrizio di Sarzana cav. Carlo, colonnello nel personale permanente dei distretti, id. id.
Astesano cav. Morizio, id. id.
Provasi cav. nob. Francesco, id. id.
Rancher cav. Felice, id. id.
Dentoni cav. Giuseppe, id. id.
Masi cav. Attilio, id. id.
Lori cav. Giovanni, tenente colonnello, id. id.

A cavaliere:

Savini Massimiliano, maggiore di fanteria, id.
Giuliano Giuseppe, capitano di fanteria, id.
Schiavoni Carlo, id. id.

In considerazione di speciali benemerenze:

Bosio Giuseppe, capitano di cavalleria collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti dell'8 e 10 ottobre 1898:

A commendatore:

Cocucci cav. Nicola, direttore capo divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Capaldo cav. Pietro, presidente di sezione della Corte d'Appello di Napoli.
Arena cav. Guglielmo, direttore capo divisione nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti.

Ad uffiziale:

Guiglia cav. Luigi, consigliere della Corte di Cassazione di Firenze.
Stranieri cav. Gennaro, id. id.
De Andreis cav. Filippo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, applicato alla Corte di Cassazione di Firenze.
Vischi cav. Adolfo, capo sezione nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti.
Squillace cav. Filippo, cancelliere di Corte d'appello a riposo.
De Lizza cav. Filippo, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Benda Claudio, presidente del tribunale civile e penale di Lecco.
Sabelli Egisto, id. id. di Montepulciano.
Cherici Cosimo, id. di Frosinone.
Jannibelli Giuseppe, id. di Vallo della Lucania.
Marazita Francesco, id. di Roccasancasciano.
Franceschi Benedetto, consigliere della Corte d'appello di Trani
Genova Luigi, id. di Ancona.
Fontana Alfredo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Lecco.
Ariani Vincenzo, id. di Modica.
Pedivellano-Allegro Antonino, id. di Sciacca.
Pantaleone Rodrigo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina.
Tosato Andrea, id. di Milano.
Mango Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, incaricato dell'istruzione dei processi penali.
Ventura Michele, vice pretore del mandamento di Napoli.
Milio Giardina Francesco, id. di Naso.
Paolocci Arturo, id. di Vetralla.
Picceo Pasquale, conciliatore di Pettorano.
Murgia Salvatore, id. di Villasimius.
Giampaoli Lorenzo, id. 1° Mandamento di Roma.
Orfei Alfonso, id. di Orvieto.
Tonini Enrico, segretario nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti.
Trigona Gaetano, id. id.
Nazzari Amedeo, cancelliere della Corte d'appello di Cagliari.
Ranieri Francesco Maria, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Cassani Giuseppe, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Viterbo.
Castellari Giovanni, avvocato, membro della Commissione pel gratuito patrocinio presso la Corte di Cassazione di Torino.
Pettinelli Francesco, conservatore dell'archivio notarile di Sulmona.
Barone Luciano, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Piuma Domenico, presidente del Tribunale civile e penale di Novi Ligure.
Rossignoli Paolo, consigliere della Corte d' appello di Milano.
De Ruggiero Salvatore, presidente del Tribunale civile e penale di Potenza.
De Mari Francesco, id. id. di Trani.
Gonella Eustachio, id. id. di Genova.
Luparia Roberto, id. id. di Girgenti.
Perroni Ferranti Giacomo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Termini Imerese.
Piciocchi Francesco, id. id. di Viterbo.
Serrao Domenico, id. id. di Palmi.
Moreni Leonardo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale.
Greco Alfredo, id. id. di Aquila.
Burali d'Arezzo Francesco, vice pretore del IX Mandamento di Napoli.
Di Giorgio Collura Ignazio, id. di Sanfratello.
Lesen Tito, avvocato in Roma.
Morreale Giuseppe, vice pretore com.le in Montedoro.
Fabbri Alessandro, conciliatore di Nocera Umbra.
Serra Gio. Battista, id. di Santa Teresa Gallura.
Stazza Luigi, id. di Tempio Pausania.
Portalupi Ernesto, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Milano.
Boggiani Giulio, cancelliere del Tribunale civile e penale di Sala Consilina, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Dal Poggetto Raffaele, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Lucca.
Sarlo Gaetano, id. id. in Trani.
Bilotta Vincenzo, avvocato in Nicastro.
Marciano Gennaro, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Napoli.
Bonanno Riccardo, notaro in Montazzoli.
Vigneri Francesco, id. in Petralia Soprana.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 24 e 25 settembre 1898:

Ad uffiziale:

Gribaudi prof. Vincenzo, di Cuneo.
Montanucci cav. avv. Achille, assessore municipale di Civitavecchia.

Perozzi cav. Silvio, professore ordinario nella R. Università di Parma.

A cavaliere:

Fleres Ugo, vice ispettore nell'Amministrazione dei Musei, Gallerie e Scavi.
Martinelli Costantino, segretario di ragioneria nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.
Negrini dott. Francesco, professore ordinario nella R. Università di Parma.
Vigezzi dott. Dario, id. id.
Cardani dott. Pietro, id. id.
Truzzi dott. Ettore, id. id.
Carbone Domenico, R. ispettore scolastico.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 15 settembre 1898:

Ad uffiziale:

Tuccimei cav. ing. Cesare.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti dell'8 ottobre 1898:

Ad uffiziale:

Balestrino Domenico, commissario capo di 1ª classe in posizione di servizio ausiliario.
Bartolucci Alessandro, id. id.
Ciannameo Vincenzo, id. id.

A cavaliere:

Ghiglione Domenico, commissario di 1ª classe in posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti dell'8, 10 e 19 ottobre 1898:

A grand'uffiziale:

Gotti comm. Leonardo, prefetto.
Reichlin barone comm. Felice, id.
Prezzolini comm. Luigi, id.
Arata comm. Vincenzo, id.
Cavasola comm. avv. Giannetto, id.

A commendatore:

Taiani cav. Domenico, presidente del Comizio agrario di Salerno.
Ferrarotti-Alessi cav. Antonino da Catania.
Turretta cav. dott. Antonino, presidente della Deputazione provinciale di Trapani.
Lamberti cav. Eugenio, deputato provinciale di Porto Maurizio.
Masi cav. avv. Saverio, vice presidente del Consiglio provinciale di Palermo.
Tavassi cav. Vincenzo, questore di P. S.
Ricci-Gramitto cav. avv. Rocco, consigliere delegato.
Tivaroni cav. Enrico, consigliere di cassazione.
Martelli cav. Giovanni, prefetto.
Borselli cav. Augusto, id.
Nanni-Seta cav. Ferdinando, id.
Veyrat cav. Pietro, id.
Ciuffelli cav. Augusto, id.

Ad uffiziale:

Cappanera cav. Rodolfo, direttore delle poste e telegrafi in Bari.
Montella cav. Archimede, ispettore telegrafico di Bari.
Ghinotto Bernardino Antonio, veterano vicentino del 1848.
Pozzoni cav. avv. Cesare, già sindaco di Voghera.
Scardaccione cav. Decio, sindaco di S. Arcangelo (Potenza).
Guacci cav. dott. Giuseppe, medico chirurgo in Napoli.
De Paulis cav. b.ne Rocco, sindaco di Bovino.
Di Scanno cav. avv. Nicola, sindaco di Trani.
Morini cav. Emilio, sindaco di Pontedera.
Mauri cav. Secondiano, sindaco di Montefiascone.
Garzena Giacomo, sindaco di Graglia.
Vecchi cav. avv. Luigi, sindaco di Correggio.
Doti cav. avv. Beniamino, già sindaco di Potenza.
Busti cav. nob. Paolo, sindaco di Venegono (Como).
Minando cav. ing. Francesco, consigliere comunale di Trapani.
Solina cav. dott. Carmelo, assessore municipale di Trapani.
Manzo cav. notaio Francesco, di Trapani.
Scifolli cav. avv. Giacinto, presidente della Congregazione di carità di Frosinone.
Marchi cav. prof. Antonio, ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale di Potenza.
Bonardi cav. Pietro, sindaco d'Iseo.
De Martino cav. Filippo, ispettore di P. S.
Punzi cav. Francesco, id. id.
Brunelli cav. Gregorio, id. id.
Annovazzi cav. Sisto, id. id.
Gasperini cav. dott. Giovanni, capo sezione al Ministero dell'Interno.
Lavezzeri cav. dott. Emilio, consigliere di Prefettura.
Londero cav. Luigi, consigliere delegato di Prefettura.
Gaglier cav. Guido, ispettore di P. S.
Ceola cav. Baldassarre, id. id.
Faccio cav. Cesare, colonnello nella riserva.

A cavaliere:

Conti Pompeo, delegato di P. S. di 1ª classe, collocato a riposo.
Anselmi dott. Achille, ispettore di P. S.
Massaria dott. Alessandro, id.
De Domenico dott. Edoardo, id.
Bianchi dott. Francesco, id.
Allone dott. Francesco, id.
Frutteri di Costigliole dott. Alessio, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.
Gianotti Pier Domenico, ispettore di P. S.
Novi-Chavarria dott. Ettore, consigliere di Prefettura.
Martani dott. Antonio, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'interno.
Brugnatelli Giacomo, ispettore di P. S.
Galeazzi notaio Raniero, sindaco di Civitaquana (Teramo).
Pelissier Manfredo, residente a Roma.
Piras Filippo, sindaco di Padria (Sassari).
Monte Luigi, da Forio d'Ischia.
Broda avv. Giovanni Battista, sindaco di Oviglio (Alessandria).
Capello ing. Giovanni Battista, sindaco di Quargnento (Alessandria).
Guasta avv. Angelo, sindaco di Solero (Alessandria).
Gori Giacomo, già sindaco di Rivignano (Udine).
Lepre dott. Antonio, medico nelle carceri giudiziarie di Napoli.
Carlandi Carlo, assistente farmacista in Tivoli.
Masselli dott. Antonio, sindaco di San Severo (Foggia).
Muzio Vittorio, impiegato al Municipio di Firenze.
Ribolini Giovanni, delegato di P. S. di 1ª classe.
Giovanelli avv. Emanuele, capo dell'ufficio di stato civile in Torino.
D'Ippolito Eugenio, assessore municipale di Brindisi.
D'Oria Teodoro, id. id.
Montagna avv. Antonio, id. id.
Fusco ing. Pasquale, id. id.
Battisti Giuseppe da Udine.
Restaldi dott. Eugenio, già medico condotto ad Asigliano Vercellese.
Prosdocimi Andrea, sindaco di Belluno.
Isca dott Andrea, consigliere comunale di Trapani.
Maranzano Stefano, assessore municipale di Monte S. Giuliano.
Fontana Giuseppe, presidente della Congregazione di carità di Monte S. Giuliano.
Venuti Giuseppe, membro della Giunta Provinciale Amministrativa di Trapani.
Scio dott. Eugenio, ex sindaco di Trapani ed ex deputato provinciale.
D'Amato dott. Vincenzo, medico chirurgo in Roma.
Bastianello Paolo, segretario comunale di Cittadella.
Di Nola Alfonso, possidente di Gragnano.
Iannelli avv. Fortunato, sindaco di Castroreale (Messina).

Cuffaro Ferdinando, sindaco di Raffadali.
Gardella dott. Stefano, medico chirurgo in Genova.
Gagliani Francesco, capitano nel 55° fanteria.
Valentini avv. Ettore, assessore municipale di Foggia.
Gatti avv. Saverio, residente a Cerignola (Foggia).
De Cecco dott. Adolfo, residente a Lanciano (Chieti).
Nobile avv. Tommaso, consigliere comunale di San Vito Chietino.
Periti dott. Vitaliano, consigliere comunale di Catanzaro.
Gherardi Lorenzo, ex-sindaco di Fontanellato.
Dimino Antonino, membro della Congregazione di carità di Sciacca.
Revelli dott. Samuele, medico condotto di Cherasco.
Castellano Giuseppe Alessandro, capo stazione ferroviario a Treviglio (Bergamo).
Berardelli avv. Sebastiano, vice pretore di Martirano (Catanzaro).
Beldi Pietro, da Oleggio (Novara).
Vaschetti Giuseppe, sindaco di Caramagna (Cuneo).
Chiarelli dott. notaio Giuseppe, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Belluno.
Romano-Ferrara Stefano, segretario comunale di Lercara Friddi.
Coppola Aniello, Sindaco di San Sossio Baronia (Avellino).
Cristiani Felice, Presidente dell'Opera Pia « Purgatorio » di Cassano Murge (Bari).
Giacomini Vincenzo, assessore comunale di Civitavecchia.
Arata Costantino, assessore comunale di Civitavecchia.
Malato Salvatore, residente a Trapani.
Alestra Laureato, maggiore in ritiro.
Culacciati Francesco, ex sindaco di Fortunago (Pavia).
Manfredi avv. Rodolfo, sindaco di Zubiena.
Massazza dottore Guglielmo, medico primario dell'ospedale di Pallanza.
Acquaroni avv. Alfredo, assessore comunale di Civitavecchia.
Do Giovanni, assessore municipale di Vigone.
Bonfiglio dottore Salvatore, farmacista in Girgenti.
Bonaccorsi Gioacchino, sindaco di Milazzo (Messina).
Pino Pietro, ex-Sindaco di Saponara Villafranca.
Perego Tullio, veterano, residente a Brescia.
Catalano Angelo, Sindaco di San Bartolomeo in Galdo.
Catalano dott. Francesco, consigliere provinciale di Benevento.
Giambrone Pietro, consigliere comunale di Lercara.
Cecchetti avv. Giuseppe, di Città della Pieve (Perugia).
Berretti rag. Alfredo, ragioniere della Cassa di Risparmio di Orvieto (Perugia).
Ricci Nemesio, assessore comunale di Corropoli (Teramo).
Selmo Mario, segretario comunale di San Martino Buonalbergo (Verona).
De Franchi dott. Luigi, residente ad Este (Padova).
Marmori ing. Camillo, sindaco di Ponna (Como).
Di Rienzo Domenico, sindaco di Scanno (Aquila).
Montalbò Giuseppe, sindaco di Casalciprano (Campobasso).
Rovetti avv. Filippo, consigliere comunale di Cuorgnè (Torino).
Patamia Antonino, residente a Girgenti.
Lo Presti ing. Eugenio, assessore comunale di Girgenti.
Mina dott. Annibale, residente a Cremona.
Aimetto Bernardino, sindaco di Torre S. Giorgio (Cuneo).
Frassati avv. Alfredo, vice direttore della « stampa » in Torino.
Aliprandi Giuseppe, fondatore dell'Asilo infantile di Giussano (Milano).
Gullino Giovanni, sindaco di Lagnasco (Cuneo);
Rodolico Francesco, residente a Trapani.
D'Angerio Alberto, sindaco di S. Vitaliano (Caserta).
Sammartano Carlo, assessore comunale di Trapani.
Lombardo Giovanni Battista, residente a Trapani.
Cusenza avv. Giovanni Battista, id. id.
Lombardo prof. Ignazio, id. id.
Domingo Morello Pietro, id. id.
De Nicastri Francesco Antonio, ex tesoriere comunale di Lucera (Foggia).
Calvosa Michele, segretario comunale di Trebisacce (Cosenza).
Cipriani dott. Aurelio, già sindaco di Bomba (Chieti).
Marinaro-Cilento Giuseppe, sindaco di Santo Stefano Camastra (Messina).
De Angelis Alfredo, sindaco di Arsoli.
Vertova dott. Giuseppe, di Varlate (Cremona).
Gramatica Luigi, residente in Genova.
Candia dott. Francesco, id. a Napoli.
Degli Uberti avv. Pasquale, consigliere comunale di Mirabella-Eclano (Avellino).
Rusconi avv. Rinaldo, membro della Congregazione di Carità di Novara.
Vitolo dott. Francesco, di Olevano.
Bollo avv. Ernesto, di Cerrina (Alessandria).
Occhipinti Antonino, ufficiale in riposo residente a Trapani.
Rallo Vito, segretario della Società di mutuo soccorso in Trapani.
Gottardi avv. Giovanni, residente a Brescia.
Perotti Tommaso, già impiegato al Municipio di Torino.
Cardinale Pietro, ex Sindaco di Lercara Friddi (Palermo).
Panni avv. Pasquale, Sindaco di Acerenza (Potenza).
De Gattis Domenico, da Martirano (Catanzaro).
Baresani Carlo, consigliere comunale di Brescia.
Focardi rag. Nicola, presidente dei Regi Ospedali Riuniti di San Miniato in Firenze.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto dell'11 settembre 1898:

A cavaliere:

Luppi Luigi, capo ufficio di 1ª classe nei telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto dell'8 ottobre 1898:

A cavaliere:

Bricito Angelo, consigliere d'Amministrazione e membro della Commissione di sconto presso la Banca Trevigiana del Credito unito.

Con decreto del 26 giugno 1898:

Ad uffiziale:

Iacchia Mosè Romolo, industriale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 489 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il fondo per gli assegni ai veterani delle guerre per l'indipendenza nazionale del 1848 e 1849, stabilito nella somma di L. 1,600,000 dalla legge 4 marzo 1898, n. 46, è portato alla cifra di due milioni e centomila lire pel corrente esercizio e pei successivi, finchè non risulti esuberante alla piena applicazione della detta legge e delle precedenti in essa ricordate.

Art. 2.

La precedenza nella concessione dell'assegno stabilita nell'articolo 11 del testo unico approvato col Reale decreto 9 giugno 1898, n. 274, sarà regolata ogni anno in relazione alle domande prodotte non oltre la fine del dicembre dell'esercizio del bilancio in corso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 dicembre 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

A. DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 493 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3460 (serie 3a);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nel ruolo organico del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, approvato col predetto Nostro decreto, vengono apportate le seguenti variazioni:

1° Sono soppressi il posto di R. Ispettore Generale con l'annuo stipendio di L. 12,000, ed un posto di R. Ispettore Capo di 2a classe con l'annuo stipendio di L. 6000.

2° Sono istituiti due posti, uno di R. Ispettore Generale dell'esercizio delle Strade Ferrate e l'altro di R. Ispettore Generale delle costruzioni e concessioni di Strade Ferrate, con l'annuo stipendio di L. 9000 ciascuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 494 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 14 luglio 1891, n. 391;

Visti i Nostri decreti 14 luglio 1891, n. 419, e 14 maggio 1896, n. 144, e la nota inserita sotto la voce n. 8 del testo unico della tariffa dei dazi doganali, approvato con Nostro decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo secondo del Regio decreto 14 luglio 1891, n. 419, è sostituito il seguente:

« La materia colorante degli olii minerali indicati alle lettere A, B, C, dev'essere quella contenuta naturalmente negli olii minerali greggi o nei loro residui di distillazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1898.

UMBERTO.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

ERRATA-CORRIGE.

Pubblicandosi nel n. 291 di questa *Gazzetta Ufficiale* il Regio decreto, n. 480, che modifica il Regolamento per gli esami d'ammissione alle carriere Diplomatica e Consolare, nell'annessa *tabella* riguardante la carriera consolare – Esami scritti – (pagina 4437) fu stampato:

« Istituzioni di diritto civile e diritto internazionale privato ».

Correggasi: *o di diritto internazionale privato.*

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0] cioè: N. 1022231 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1200 annue al nome di Campajola Maria Grazia di Biagio, nubile, domiciliata a Napoli con annotazione di vincolo dotale quale futura sposa di Bestucci Enrico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Campajola Grazia Maria di Biagio, nubile ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

22 dicembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	101.82 1/4	99.82 1/4
	4 1/2 % *netto*	109.08 3/4	107.96 1/4
	4 % *netto*	101.62	99.62
	3 % *lordo*	63.15	61.95

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 27 febbraio 1899, alle ore dodici, avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per sei posti di volontario nella carriera diplomatica e per sei posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate dal Regio decreto 24 dicembre 1896, n. 579 (1), colle modificazioni apportate dal Regio decreto 8 dicembre 1898, n. 480 (2).

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte di tutto pugno dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 31 gennaio 1899, trascorso il qual termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni nè più di 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato medico comprovante che l'aspirante è di costituzione robusta e senza deformità od imperfezioni fisiche;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di appartenere a famiglia di civile condizione;

6° diploma di laurea in legge ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, o il diploma finale del Regio istituto di scienze sociali di Firenze;

7° atto autentico comprovante la rendita di cui l'aspirante dispone sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non può essere inferiore ad annue lire ottomila per gli aspiranti alla carriera diplomatica ed a lire tremila per gli aspiranti alla carriera consolare.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina a volontario, alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento di queste condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportata l'idoneità.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato, nella *Gazzetta Ufficiale*, l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale; sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni teoriche di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verserà altresì sulla lingua francese e sulle lingue inglese o tedesca.

Della lingua francese i candidati devono avere pieno ed assoluto possesso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero fissato pel concorso.

Roma, addì 18 dicembre 1898.

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 19 gennaio 1897, n. 14
(2) Vedi » » » del 17 dicembre 1898, n. 291.

PROGRAMMA

per gli esami di ammissione alla carriera dell'Amministrazione centrale (prima categoria) del Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e consolati)

Diritto internazionale.

Concetto, origine, sviluppo e fondamento del diritto internazionale — *Jus gentium* dei Romani e diritto internazionale odierno — Fonti e ripartizione del dritto internazionale.

Soggetti del diritto internazionale.

Stati e nazioni — Stati sovrani e Stati semi-sovrani, vassalli tributarî — Stati e territorî protetti, guarentiti, neutralizzati — Dipendenze e Colonie — Unioni di Stati — Confederazioni di Stati e Stati federativi — Unioni personali e reali.

Nascimento, riconoscimento, mutazioni e fine degli Stati nei rapporti internazionali.

La personalità sovrana del Papa nel diritto internazionale odierno.

Diritti essenziali e condizionali degli Stati.

Del diritto di eguaglianza — Grandi potenze — Precedenze e cerimoniale.

Del diritto di propria conservazione e d'indipendenza — Principio di non intervento — Equilibrio politico — Principio di nazionalità — Dottrina di Monroe.

Diritto di legislazione e giurisdizione nel proprio territorio — Diritti ed obblighi degli Stati verso i loro cittadini all'estero e verso gli stranieri all'interno — Condizione degli stranieri negli Stati cristiani e negli Stati orientali — Capitolazioni.

Diritto di legazione — Gli organi del diritto internazionale — I Sovrani e gli altri capi di Stati — Rappresentanti diplomatici e loro gradi — Commissarî ed agenti diversi — Corrieri — I Consoli e la giurisdizione consolare negli Stati di civiltà europea e in Oriente — Diritti, doveri e guarantigie dei rappresentanti diplomatici e consolari.

Conferenze e Congressi — Congressi e Conferenze più importanti della storia, dalla pace di Vestfalia.

Modi antichi ed odierni di acquisto dei dominii territoriali nel diritto internazionale.

Scoperte ed occupazioni — Atto della conferenza di Berlino del 1885 — Compere, permute, conquiste, accessioni, annessioni, plebisciti, cessioni.

Del mare libero e del mare territoriale — Golfi, laghi, stretti e fiumi internazionali — I Dardanelli ed il canale di Suez — Regime del Reno, del Danubio, del Congo, del Niger — Servitù internazionali.

Delle navi nel diritto internazionale — La pirateria, e la Tratta dei Negri.

Trattati e convenzioni internazionali.

Protocolli, processi verbali, note e dispacci, regolamenti e cartelli — Condizioni, forme, guarentigie, durata ed estinzione dei trattati — Pieni poteri, ratifica, approvazione parlamentare.

Trattati di alleanza offensiva e difensiva; di amicizia, commercio e navigazione — Convenzioni consolari e di estradizione — Leghe doganali e unioni internazionali per fini speciali: convenzioni internazionali sulle poste, sui telegrafi, sulle monete, sui pesi e sulle misure, sulla proprietà letteraria ed industriale, sulle ferrovie, ed altri servizî pubblici diversi.

Modi di risolvere i conflitti internazionali.

Buoni uffici. Mediazione. Arbitrato — *Embargo*, Rappresaglie e ritorsioni — Blocchi pacifici.

Diritto di guerra.

Dichiarazione di guerra — Diritti e doveri dei belligeranti verso le persone ed i beni del nemico — Requisizioni e contribuzioni — Occupazione bellica — Mezzi leciti e non leciti di guerra — Corpi franchi — Spie — Bombardamenti — Palle esplodenti — Prigionieri, feriti — Convenzione di Ginevra.

Diritti e doveri dei neutrali nelle guerre terrestri e nelle marittime.

Proprietà dei privati nelle guerre marittime — Corsa — Blocco — Contrabbando di guerra — Dichiarazione di Parigi del 1856 — Diritto di visita e di perquisizione — Tribunali delle prede.

Convenzioni militari — Capitolazioni — Armistizi — Trattati di pace.

Progetti di pace perpetua e di tribunali internazionali.

Diritto internazionale privato.

Conflitti delle leggi civili, commerciali, penali, processuali e giudiziarie nei rapporti internazionali.

Teoria degli statuti.

Della nazionalità o cittadinanza, della naturalizzazione, dello stato delle persone e dei matrimonî nei rapporti internazionali.

Dei beni immobili e mobili e delle succesioni nei rapporti internazionali.

Dei contratti, delle società e dei fallimenti nei rapporti internazionali.

Diritto penale internazionale.

Giudizio dei reati dei proprî cittadini all'estero e degli stranieri nel proprio territorio.

Dell'esecuzione dei giudicati nei rapporti internazionali.

Istituzioni di diritto e di procedura civile.

Delle leggi civili in generale: della loro interpretazione ed applicazione in ragione di tempo e di luogo.

Delle persone fisiche e delle persone giuridiche, considerando le une e le altre rispetto al godimento dei diritti civili.

Della cittadinanza, del domicilio civile e della residenza; dell'assenza presunta e dichiarata e degli effetti dell'una e dell'altra.

Del matrimonio, e specialmente delle condizioni necessarie per contrarlo; dei diritti e doveri che ne derivano riguardo ai diritti e ai doveri dei coniugi fra loro.

Della patria potestà e dei diritti che ne derivano sulla persona e sui beni del figlio.

Nozioni sui diritti e sui doveri dei figli legittimi e di quelli nati fuori di matrimonio; nonchè sull'obbligazione degli alimenti fra parenti ed affini.

Della minore età, della interdizione e della inabilitazione; dell'ordinamento della tutela e delle diverse specie di essa.

Principii generali sull'ordinamento e sugli atti dello stato civile.

Dei beni considerati nella loro natura giuridica e in relazione alle persone cui appartengono. Beni dello Stato, dei Comuni, dei corpi morali e degli istituti ecclesiastici.

Della proprietà. Cenni generali sui varî modi di acquistare la proprietà, e specialmente sulla occupazione, sulla accessione e sulla prescrizione acquisitiva.

Del possesso, delle azioni che difendono il possesso; e dei giudizi possessorii, anche secondo le regole della procedura.

Delle modificazioni della proprietà, e particolarmente dell'usufrutto, dell'uso e delle servitù prediali.

Delle successioni legittime; ordine successorio; accettazione e rinunzia dell'eredità; benefizio dell'inventario. Delle successioni testamentarie; forme dei testamenti; capacità di disporre e di ricevere per testamento; porzione indisponibile.

Delle donazioni; della capacità di disporre e di ricevere per donazione; delle forme, degli effetti e finalmente della rivocazione e riduzione delle donaztoni.

Obbligazioni in generale; fonti da cui derivano, parlando specialmente dei contratti, e delle loro specie. Della rappresentanza nei contratti e dei contratti a favore dei terzi.

Dei quasi contratti, dei delitti e dei quasi delitti, considerando queste fonti di obbligazioni anche in riguardo ai Corpi morali in generale.

Della colpa contrattuale e della colpa non contrattuale.

Degli effetti delle obbligazioni; dell'adempimento, dell'inadempimento, con qualche generalità sulle fideiussioni, le ipoteche, i privilegi e generalmente sui mezzi legali e convenzionali di garantire l'adempimento delle obbligazioni.

Dei diritti che ha il creditore in caso d'inadempimento, e in specie della sproporzione forzata e dei giudizi esecutivi secondo il codice di procedura civile.

Delle prove e delle presunzioni in generale. Principii fondamentali sul sistema probatorio secondo il codice civile e la procedura.

Dei modi con cui si estinguono le obbligazioni, e particolarmente del pagamento e dell'offerta reale in riguardo al codice civile e a quello di procedura.

Della novazione, della compensazione, e della prescrizione estintiva secondo il codice civile.

Nozioni generali sui giudizi civili. Delle citazioni, delle comparse, del procedimento, delle sentenze e della giurisdizione civile.

Diritto commerciale e marittimo.

Degli atti di commercio e dei commercianti.

Dei libri di commercio e dei mediatori.

Principii generali sulle obbligazioni commerciali.

Dei contratti fra persone lontane; del luogo e del tempo in cui si perfezionano.

Della prova delle obbligazioni commerciali, e dei titoli al portatore.

Dei principali contratti commerciali, e specialmente della compravendita commerciale; della somministrazione e fornitura, del mandato e della commissione.

Del contratto di trasporto di persone e di merci, specialmente per ferrovia; degli appalti e del deposito.

Dell'assicurazione in generale; cenni sulle assicurazioni contro i danni, e sulla vita.

Del contratto di cambio; della lettera di cambio; del vaglia o pagherò cambiario e dei titoli all'ordine in generale.

Delle operazioni di banca e delle operazioni di borsa; contratti a termine, contratti di riporto.

Nozioni generali sulle società e sulle associazioni commerciali, e in specie condizione giuridica delle società nazionali in territorio estero, e delle estere che hanno sedi o rappresentanze in Italia.

Delle società cooperative e delle loro varie specie. Concetto e limiti della cooperazione.

Dell'esercizio delle azioni commerciali e delle specialità proprie della prescrizione in materia commerciale.

Del fallimento e del fallimento punibile. Nozioni generali. Amministrazione del fallimento; liquidazione. Ripartizione dell'attivo dei creditori. Cessazione e sospensione delle operazioni.

Del commercio marittimo in generale e specialmente delle navi e dei contratti che le riguardano.

Dei proprietari e armatori delle navi. Dell'atto di nazionalità della nave e delle condizioni richieste affinchè gli stranieri possano essere proprietarî di navi italiane; effetti ed obblighi dei trasporti di proprietà da cittadini a stranieri.

Del capitano e dell'arruolamento dell'equipaggio di navi italiane anche in rapporto agli stranieri.

Del contratto di noleggio per trasporto di merci e per trasporto di persone. Cenno sulle avarie e le contribuzioni.

Del contratto di prestito a cambio marittimo, e di assicurazione contro i rischi della navigazione.

Generalità sui naufragii e sui ricuperi; sul lido del mare, sulle spiaggie e sul servizio dei porti.

Della pesca marittima, e delle disposizioni da cui è regolata.

Della giurisdizione amministrativa e della giurisdizione penale della marina mercantile.

Diritto costituzionale.

Delle varie forme di Governo, ed in particolare del Governo monarchico rappresentativo.

Della divisione dei poteri nel Governo monarchico rappresentativo.

Principali varietà odierne di Monarchie e di Repubbliche rappresentative in Europa ed in America.

Monarchia parlamentare e Governo di Gabinetto inglese — Governo del *Dominion* del Canadà e delle altre principali Colonie dell'Impero britannico.

Federazione degli Stati-Uniti d'America e loro governo presidenziale.

Monarchia parlamentare belga.

Repubblica parlamentare della Francia.

Monarchia costituzionale ed Impero in Germania.

Dualismo della Monarchia austro-ungarica.

Governo della Confederazione e istituzione del *referendum* in Svizzera.

Del Governo monarchico rappresentativo in Italia — Prerogativa Regia in ordine al potere legislativo, all'esecutivo ed al giudiziario; e in particolare della prerogativa Regia in fatto del diritto di guerra e del diritto dei trattati cogli Stati stranieri.

Analogia e differenza tra la prerogativa del Re in Italia, in fatto del diritto di guerra e dei trattati, coi diritti costituzionali sullo stesso obbietto dei capi dei principali Stati stranieri, segnatamente colla Corona inglese, cogli Imperatori di Russia, di Germania e di Austria-Ungheria, coi Presidenti della Repubblica francese, degli Stati-Uniti d'America e della Confederazione svizzera.

L'istituzione del Senato e la sua composizione in Italia, e comparazione colle assemblee corrispondenti nella Gran Bretagna, in Francia, Belgio, Olanda, Spagna, Germania, Austria-Ungheria, Stati-Uniti d'America e Svizzera.

Dell'elettorato politico italiano secondo la legge (testo unico) del 28 marzo 1895 — Comparazione col diritto di suffragio oggi in vigore in Inghilterra, in Francia, Belgio, Svizzera, Germania, Austria-Ungheria e Stati-Uniti d'America.

Della eleggibilità e delle incompatibilità parlamentari.

Dei collegi elettorali in Italia — Collegi uninominali e plurinominali degli altri principali Stati odierni.

Attribuzioni della Camera dei deputati e del Senato in Italia, segnatamente sul bilancio e sulle leggi d'imposte — Interpellanze ed inchieste parlamentari.

Procedimenti parlamentari — Sistema degli Uffici e delle tre letture — Commissioni permanenti del Congresso degli Stati-Uniti d'America.

Privilegi parlamentari ed in particolare dell'art. 45 dello Statuto.

Nomina, revocazione e condizione dei ministri nel Governo parlamentare — Loro responsabilità penale e politica — Confronto con altri Governi costituzionali, segnatamente colle Monarchie germaniche e cogli Stati-Uniti d'America.

Del potere giudiziario nel Governo costituzionale — Sue relazioni col legislativo e coll'esecutivo — Inamovibilità dei magistrati — Istituzione dei giurati.

Dell'eguaglianza civile.

Della libertà individuale, e delle sue guarentigie in Italia — *Habeas corpus* inglese.

Della inviolabilità della proprietà.

Della libertà di stampa — Sue condizioni e suoi limiti.

Della libertà di riunione e di associazione.

Del diritto di petizione.

Della libertà religiosa — Guarentigie date in Italia dalla legge 13 maggio 1871.

Istituzioni di diritto amministrativo.

Nozione dello Stato — La legislazione, la giurisdizione, l'amministrazione.

Costituzione organica dell'amministrazione.

Il Re, capo dell'amministrazione e della gerarchia amministrativa.

L'amministrazione centrale. — I ministeri — Sfera d'azione dei singoli ministeri in Italia — Il Consiglio di Stato, supremo organo consulente dell'amministrazione: legge 2 giugno 1889, art. 1 a 12 — Corpi consultivi speciali presso i ministeri — La Corte dei conti: legge 14 agosto 1862, art. 1 a 18.

L'amministrazione locale amministrativa. — Divisione amministrativa del territorio — Prefetto e sotto prefetti — Consigli di prefettura.

Condizione giuridica degli impiegati dello Stato. — Poteri disciplinari dell'amministrazione — Diritti ed obblighi degli impiegati — Responsabilità degli impiegati — Garanzia amministrativa — Responsabilità diretta e indiretta dello Stato per gli atti dei suoi impiegati.

L'amministrazione locale autonoma. — Provincie — Consiglio provinciale — Deputazione provinciale — Giunta provinciale amministrativa — Attribuzioni delle autorità provinciali.

Comuni — Sindaco — Consiglio comunale — Giunta municipale — Attribuzioni delle autorità comunali.

Elettorato amministrativo.

Legge comunale e provinciale, testo unico 4 maggio 1898.

Gli atti dell'amministrazione.

Atti d'impero — Varie specie di decreti e provvedimenti — Il potere regolamentare o diritto d'ordinanza.

Atti di gestione — L'amministrazione come persona giuridica — I contratti dell'amministrazione — Nozioni fondamentali di contabilità generale dello Stato: legge 17 febbraio 1884.

I compiti dell'amministrazione.

Nozioni sommarie sui compiti principali.

Il mantenimento dell'ordine pubblico e la pubblica sicurezza: legge 30 giugno 1889 — La tutela della sanità pubblica: legge 22 dicembre 1888 — Le opere pubbliche: legge 20 marzo 1865 allegato *F* — L'istruzione pubblica: leggi 13 novembre 1859 e 15 luglio 1877 — La pubblica beneficenza: legge 17 luglio 1890.

I mezzi dell'amministrazione.

La forza armata. — Nozioni sommarie sul sistema di reclutamento militare e di ordinamento dell'esercito.

La finanza — Fonti della fortuna pubblica — Demanio e patrimonio dello Stato — Beni demaniali — Demanialità necessaria e accidentale — Effetti della demanialità — Patrimonio dello Stato — Demanio della Corona.

Imposte — Carattere giuridico dell'imposta in generale — Distinzione fra imposte dirette ed indirette, reali e personali — Indicazione delle principali imposte del sistema tributario italiano.

Credito e debito pubblico — Art. 31 dello Statuto del Regno — Debito fluttuante e debito consolidato — Gran libro del debito pubblico.

Espropriazione per pubblica utilità: art. 29 dello Statuto legge 25 giugno 1865.

La difesa giurisdizionale contro gli atti illegali dell'amministrazione.

La giurisdizione ordinaria: legge 20 marzo 1865, allegato *D*, sul contenzioso amministrativo — La giurisdizione amministrativa — I ricorsi gerarchici e il ricorso straordinario al Re — I nuovi istituti della giustizia amministrativa: legge 2 giugno 1889 sul Consiglio di Stato, articoli 24 e seguenti, legge 1° maggio 1890 — Il magistrato dei conflitti: legge 31 marzo 1877.

N. B. Non si pretende dai candidati la conoscenza particolareggiata delle leggi citate nel programma, ma si richiede che delle medesime sappiano esporre i principii generali.

Istituzioni di diritto e di procedura penale

Definizione della legge penale — Sua abrogazione, derogazione ed interpretazione.

Efficacia della legge penale in ordine al territorio dello Stato — Reati commessi dagli stranieri in questo territorio — Eccezioni di diritto pubblico esterno.

Reati commessi dai cittadini nel territorio dello Stato straniero — In quali casi può avere efficacia la legge italiana sopra i medesimi.

Reati commessi dagli stranieri in territorio estero — In quali casi possono cadere sotto la legge penale italiana.

Efficacia della legge penale in ordine al tempo — Retroattività o non retroattività della legge penale.

Estradizione — Legge e trattati d'estradizione — Principî e norme delle leggi penali italiane intorno all'estradizione.

Commissioni rogatorie — Modo di procedere nel caso di richiedere all'estero atti d'istruzione, o di compierli nello Stato per conto d'un governo estero.

Reato — Definizione e diverse specie di reati — Reato istantaneo, continuo, continuato — Reati connessi e complessi, flagranti e non flagranti, comuni, speciali e politici — Influenza di queste distinzioni in materia di estradizione e di giurisdizione da Stato a Stato.

Complicità e sue varie forme — Recidiva — Condanna avuta in paese estero da nazionali o da stranieri e sua influenza sopra un nuovo reato commesso in Italia — Atti di complicità avvenuti all'estero nei reati commessi in Italia.

Tentativo — Reati cominciati in uno Stato e continuati e consumati in un altro.

Pene del codice penale italiano — Efficacia delle pene pronunziate all'estero nei rapporti con la capacità giuridica dei condannati in Italia.

Modi coi quali si estinguono le pene e le azioni penali.

Classificazione dei reati — Breve cenno intorno ai reati contro la sicurezza interna dello Stato.

Reati contro la sicurezza esterna, e contro il diritto delle genti.

Reati contro la pubblica fede — Falsificazione di monete e di titoli di credito equivalenti moneta, nazionali o stranieri, commessa nello Stato od all'estero da nazionali o da stranieri.

Delitti contro l'inviolabilità dei segreti — Sottrazione di documenti dai luoghi di pubblico deposito.

Delitti dei pubblici ufficiali — Abuso d'autorità, peculato, corruzione, prevaricazione.

Delitti contro la libertà individuale — Tratta e commercio di schiavi — Attentati alla libertà di emigranti, di fanciulli girovaghi, di persone esposte in pubblici spettacoli.

Della pirateria, e della baratteria marittima.

Ordinamento giudiziario penale — Giurisdizioni d'istruzione e giurisdizione del giudizio — Corte sudrema in materia penale — Tribunali consolari.

Competenza penale, sue diverse specie, e modo di determinarla — Competenza a giudicare dei reati commessi in alto mare ed all'estero.

Querela, denuncia, rapporto — Atti di polizia giudiziaria — Quali persone possono compiere all'estero od in alto mare gli atti di polizia giudiziaria.

Perquisizioni e visite domiciliari — Sedi dei consolati e delle ambasciate — Navi da guerra e navi mercantili.

Perizie — Modo di conservare ed assicurare il corpo del reato.

Testimonianze, interrogatorî — Arresto e mandato di cattura — Competenza intorno ai medesimi delle autorità italiane in paese estero.

Sentenze — Mezzi per ripararle — Appello — Cassazione — Revisione.

Grazia sovrana.

Storia moderna.

PRIMO PERIODO.

Dalla scoperta dell'America alla pace di Vervins (1492-1598).

— Differenze essenziali fra le istituzioni politiche e sociali, gli studî e la coltura del medio evo e le istituzioni politiche sociali, gli studî e la coltura dell'evo moderno. Cenni sulle conseguenze del Rinascimento in tutti i campi dell'attività intellettuale del mondo civile. Le scoperte marittime e le nuove strade del commercio. Le colonie ed i sistemi coloniali. Le invenzioni.

— Monarchie assolute e guerre di predominio in Europa dalla calata di Carlo VIII in Italia al trattato di Cateau Cambrésis. Le due Case d'Absburgo a Madrid ed a Vienna. I regni di Boemia e di Ungheria uniti all'Austria. L'Italia e gli Stati italiani, principati e repubbliche, durante le guerre di predominio. Spagnuoli, francesi, tedeschi e svizzeri in Italia: preponderanza spagnuola. La Casa di Savoja nel secolo XVI. Venezia prima e dopo la lega di Cambray. Cosimo I, granduca di Toscana, Genova e la Corsica.

— Il sacro romano impero nell'età di mezzo e nell'evo moderno: sua trasformazione. L'impero infeudato alla casa d'Absburgo. Carlo V e i suoi successori.

— Il Papato nell'età di mezzo e nell'evo moderno. Trasformazione della potestà politica dei Papi da universale in particolare. Lo Stato della Chiesa. I Papi da Alessandro VI a Sisto V. Il grande nepotismo.

— La Riforma religiosa. Cause e prodromi della detta riforma. Lutero, Zuinglio, Calvino. La riforma si diffonde in Germania, Svizzera, Danimarca, Svezia, Norvegia, Boemia, Ungheria, nei Paesi Bassi, in Francia, Inghilterra e Scozia. Conversione di Alberto di Brandeburgo, gran maestro dell'ordine teutonico: la Prussia secolarizzata. Guerre in Germania. Pace religiosa di Augusta. I valdesi in Piemonte. Perchè la riforma non pose radice in Italia e non penetrò nella penisola iberica.

— La Controriforma. I nuovi ordini religiosi e specialmente la compagnia di Gesù. L'inquisizione. Il concilio di Trento. Incremento della potestà spirituale dei Papi nella chiesa cattolica. Missioni. Congregazioni. Collegi di diverse nazionalità in Roma. La riforma gregoriana del calendario.

— La politica di Filippo II. Rivolta dei mori. Espulsione degli ebrei. Successione e conquista del Portogallo. Guerre e imprese diverse. Apogeo della potenza della Spagna e inizio della sua decadenza politica ed economica, specialmente dopo la distruzione della *invencible armada.*

— Rivoluzione dei Paesi Bassi. I pezzenti. La repubblica delle sette provincie unite d'Olanda. Tregua di dodici anni. Alessandro Farnese e Ambrogio Spinola. Il Belgio rimane alla Spagna.

— Gli Ugonotti in Francia. Le guerre civili sino all'abiura di Enrico IV, all'editto di Nantes e alla pace di Vervins.

— L'Inghilterra sotto la dinastia dei Tudor. Lo scisma. L'anglicanismo. Maria la Cattolica. Il regno di Elisabetta. I presbiteriani nella Scozia. Maria Stuarda.

— I tre regni scandinavi e l'Unione di Calmar. I ducati di Schleswig e di Holstein soggetti alla Danimarca sin dal 1437. Separazione della Svezia dalla Danimarca e Norvegia. Gustavo Wasa.

— La casa d'Austria rinunzia definitivamente ai suoi diritti sui cantoni svizzeri. La fanteria svizzera al soldo straniero. Cantoni protestanti e cantoni cattolici. Zuinglio e la battaglia di Cappel.

— Rivoluzione politica e religiosa di Ginevra. Importanza del calvinismo nella evoluzione dei principii democratici dal XVI secolo in poi.

— I turchi dopo la caduta di Costantinopoli. Solimano il magnifico. I turchi conquistano Belgrado, Rodi e Tunisi, e invadono l'Ungheria e l'Austria. Assedio di Malta. La guerra di Cipro. Lepanto.

— *Colonie.* I possedimenti coloniali europei nel secolo XVI. Scoperte e conquiste. Possedimenti portoghesi in Africa e nelle Indie orientali. Il Brasile. Intenti precipui delle colonie portoghesi sono il commercio ed i tributi imposti agli indigeni.

— Possedimenti spagnuoli. Lo scavo delle miniere è loro fine principale. Le colonie americane. Sistema coloniale. Monopolio Porti privilegiati. Consiglio delle Indie. Prime imprese coloniali della Francia e dell'Inghilerra.

— Cenni intorno agli antichi possedimenti orientali delle repubbliche italiane.

SECONDO PERIODO.

Dalla pace di Vervins (1598) ai trattati di Westfalia (1648) e dei Pirenei (1659).

— Decadenza della Spagna sotto Filippo III e Filippo IV. Il regno di Enrico IV in Francia. Sully. Luigi XIII e la Reggenza di Maria dei Medici. Il cardinale di Richelieu. Sua politica. Guerre contro i grandi del Regno e contro gli Ugonotti. Guerre contro la causa d'Austria.

— La guerra dei Trent'anni. Cause religiose, cause politiche. I suoi quattro periodi. La Svezia e Gustavo Adolfo. La minorità della regina Cristina. Oxenstiern. Il Portogallo ricupera la propria indipendenza.

— Trattato di Westfalia e sue conseguenze.

— Reggenza d'Anna d'Austria e turbolenze in Francia. Il cardinale Mazzarini. La Fronda. Il trattato dei Pirenei e la supremazia francese. Matrimonio di Luigi XIV coll'infanta di Spagna.

— La Russia alla fine del secolo XVI. Estinzione della dinastia dei Varegui. La nuova dinastia dei Romanoff.

— Estinzione della dinastia degli Jagelloni in Polonia con Sigismondo Augusto. Il regno elettivo. Sua costituzione.

— L'Elettore di Brandeburgo, Giovanni Sigismondo, succede ad Alberto Federico nel ducato di Prussia. Federico Guglielmo, il *Grande Elettore*, fonda la grandezza della casa di Hohenzollern.

— Giacomo I Stuardo riunisce le corone d'Inghilterra e di Scozia. Carlo I. L'anglicanismo e il presbiterianismo. I puritani e il parlamento. La prima rivoluzione inglese. Supplizio di Carlo I. La repubblica. Sottomissione dell'Irlanda e della Scozia. Oliviero Cromwell lord protettore.

— Le *sette Provincie unite* indipendenti d'Olanda. La casa d'Orange. Lo statolderato soppresso. Giovanni de Witt. Guerra con l'Inghilterra.

— Le Leghe Grigie. Turbolenze, interventi stranieri e guerra in Valtellina. Trattato di Monzon.

— Carlo Emanuele I di Savoja guerreggia con Enrico IV pel marchesato di Saluzzo. Trattato di Lione. Scalata di Ginevra Trattato d'alleanza di Brosolo tra Carlo Emanuele I ed Enrico IV. Prima guerra per la successione del Monferrato. Guerra contro la Spagna. Grido per l'indipendenza italiana. Carlo Emanuele I e la guerra della Valtellina. Seconda guerra per la successione di Mantova e del Monferrato. Morte di Carlo Emanuele I.

— Vittorio Amedeo I. Pace ed accordi colla Francia. Trattato di Cherasco. Cessioni ed acquisti. Nuova guerra contro la Spagna durante il 4° periodo della guerra dei Trent'anni. Morte di Vittorio Amedeo I.

— Reggenza e governo di Madama Reale, Cristina di Francia Le guerre civili. La pacificazione. Il principe Tommaso capostipite delle due case di Savoja-Carignano e Savoja-Soissons.

— Contese di giurisdizione tra Venezia e Paolo V. L'interdetto. Fra Paolo Sarpi. Venezia e gli Uscocchi. La congiura del Bedmar.

— I Medici in Toscana dopo Cosimo I.

— I Papi e il piccolo nepotismo. Il cardinale patrono. Clemente VIII e l'acquisto di Ferrara. Il ducato di Modena. Paolo V. Gregorio XV. Le missioni e la congregazione *De propaganda fide*. Urbano VIII e il ducato d'Urbino.

— Turbolenze interne in Genova. I nobili vecchi del portico S. Luca e i nobili nuovi del portico S. Pietro. Napoli e la dominazione spagnuola. Masaniello. La Sicilia. La Sardegna. Milano.

— *Colonie*. Gl'inglesi e gli olandesi tolgono alla Spagna l'impero dei mari, indi se lo contendono tra loro; da ultimo si uniscono per opporsi alla Francia.

— Sul principio del secolo XVII le colonie sono ancora intraprese private, fatte con autorizzazione del governo; ma poco a poco assumono il carattere di provincie della metropoli.

— Fattorie e colonie olandesi. Conquiste sulle coste e nelle isole delle Indie orientali. La Compagnia delle grandi Indie. Batavia. Il Capo di Buona Speranza. Guerra nel Brasile contro il Portogallo. Le colonie olandesi sono essenzialmente commercianti.

— Colonie inglesi. L'Inghilterra ha sempre l'occhio ad esse, qualunque sia il governo, che le rivoluzioni insediano in Londra. L'atto di navigazione. Le colonie dell'America settentrionale. Compagnie di Londra e di Plymouth pel commercio colla Virginia e colla nuova Inghilterra. Prima Compagnia delle Indie orientali. Seconda Compagnia delle Indie. Possedimenti in Africa. Compagnie privilegiate.

— Colonie francesi. Servono principalmente pel commercio delle pelli e per le piantagioni delle derrate coloniali. Stabilimento delle Antille. Il Canadà. Cayenne. Il Senegal. Compagnia delle Indie occidentali. Compagnie d'Africa e delle Indie orientali. Madagascar. Fondazione di Pondichéry.

TERZO PERIODO.

Dal trattato dei Pirenei ai trattati di Utrecht e di Rastadt (1659-1713 e 14) e alla pace di Passarowitz (1718).

— Grandezza della Francia sotto Luigi XIV. Colbert. Guerra colla Spagna pel diritto di devoluzione. Pace di Acquisgrana.

— Guerra contro l'Olanda. Guglielmo III d'Orange assunto allo Statolderato. Pace di Nimega.

— Le *Camere di riunione*. Luigi XIV acquista Strasburgo, Casale e il Lussemburgo. Politica interna di Luigi XIV. Le Dragonate. Revoca dell'editto di Nantes. Il Giansenismo. I Gesuiti. La Bolla *Unigenitus*.

— Lo lega di Augusta. Vittorio Amedeo II di Savoia partecipa alla lega e riacquista Pinerolo. Guglielmo d'Orange re d'Inghilterra. Sbarco dei francesi in Irlanda. Guerre nelle Fiandre e in Italia. Pace di Ryswych.

— Guerre per la successione spagnuola in Italia, nelle Fiandre e nella penisola iberica. Vittorio Amedeo II ed Eugenio di Savoia. Filippo V. Pace di Utrecht e Rastadt. Fine della dominazione spagnuola e preponderanza austriaca in Italia. Riunione di Mantova all'impero. Regnante ancora Luigi XIV comincia la decadenza politica ed economica della Francia.

— Il governo militare di Cromwell in Inghilterra. Giorgio Monk. Restaurazione degli Stuardi. Carlo II e Giacomo II. Guglielmo d'Orange e Maria. Seconda rivoluzione inglese e suo carattere. Guglielmo III. La dichiarazione dei diritti. L'*Habeas corpus*. Altre leggi costituzionali e di successione. La Casa d'Annover. La regina Anna. Acquisti per il trattato di Utrecht. Le monarchie assolute del continente e le libertà inglesi.

— Leopoldo I imperatore. Guerre coi turchi. Montecuccoli. Assedio di Vienna. Sobieski. Vittorie di Carlo di Lorena e di Luigi di Baden. Il trono d'Ungheria è dichiarato ereditario. Eugenio di Savoia vince la battaglia di Zenta. Pace di Carlowitz.

— Giuseppe I e Carlo VI imperatori. Nuova guerra contro i turchi. Pace di Passarowitz.

— La Prussia eretta in regno sotto Federico I di Hohenzollern.

— Abdicazione della regina Cristina di Svezia. Guerre di Carlo X Gustavo contro la Polonia e la Danimarca. Trattato di Copenaghen. Trattato di Oliva. Rovesci della Svezia, alleata di Luigi XIV. Carlo XII.

— Pietro il grande di Russia. Guerra del nord con Carlo XII di Svezia. Trattati di Stocolma e di Nystadt. La Svezia perde la sua potenza politica. La Russia ne prende il posto. Pietroburgo. Ordinamento dell'impero russo.

— Infelici condizioni della Polonia sotto i tre re della stirpe dei Wasa. Sobieski. Pace colla Russia.

— Debolezza dello Stato Sabaudo sotto Carlo Emanuele II e la reggenza della seconda Madama Reale, Giovanna Battista. Supremazia francese. Vittorio Amedeo II. Glorioso suo Regno. Vittorio Amedeo II re di Sicilia. Casale e il Monferrato passano alla Casa di Savoia. Riordinamento dello Stato Sabaudo.

— Innocenzo X. Il ducato di Castro riunito allo Stato della Chiesa. Innocenzo XI. Cessa il piccolo nepotismo. Resistenza a Luigi XIV pel diritto di asilo. Sequestro di Avignone.

— Genova e la Casa di Savoia. Congiure interne. Prepotenza di Luigi XIV. Bombardamento della città.

— Venezia e la guerra di Candia coi turchi. Francesco Morosini conquista la Morea. Ultime glorie di S. Marco. Guerra contro i turchi nel 1714. Venezia per la pace di Passarowitz perde la Morea.

— Sollevazione di Messina. Intervento francese. Truci giustizie spagnuole.

— Ferdinando II granduca di Toscana. Livorno. Cosimo III.

QUARTO PERIODO.

Dai trattati di Utrecht e di Rastadt e dalla pace di Passarowitz alla rivoluzione francese (1789).

— Triste regno di Luigi XV. La reggenza. Sistema di Law. Ministero del cardinale Fleury. La Francia partecipa alle guerre di successione di Polonia e d'Austria e alla guerra dei sette anni. Cambiamento del sistema delle alleanze. Patto di famiglia fra le case borboniche. Cessioni della Francia all'Inghilterra ed alla Spagna. Acquisto della Lorena e della Corsica.

— La Francia sull'orlo della rovina. Luigi XVI. Maria Antonietta. Turgot e Neker. Intervento in favore dei coloni americani. Pace di Parigi. L'erario. Calonne convoca l'assemblea dei notabili.

— Scrittori e filosofi in Francia nel secolo XVIII. L'Enciclopedia. L'opinione pubblica.

— La Spagna sotto Filippo V. La regina Elisabetta Farnese. Il cardinale Alberoni. Disegno di restaurare la dominazione spagnuola in Italia. Invasione della Sardegna e della Sicilia. Quadruplice alleanza contro la Spagna. Pace. Vittorio Amedeo II re di Sardegna. La Sicilia all'Austria.

— Carlo III sul trono di Spagna. Guerra contro gli inglesi. Cacciata dei Gesuiti. Riforme interne.

— Giuseppe I re di Portogallo. Il marchese di Pombal.

— Guerra per la successione di Polonia. Stanislao Leczinski. Leghe europee. Guerra in Italia. Carlo di Borbone e Carlo Emanuele III. Preliminari di Vienna nel 1735. Trattato di Vienna nel 1738. Sue conseguenze in Europa e specialmente in Italia.

— Guerra per la successione austriaca. Carlo VI e la Prammatica sanzione. Pretendenti alla successione. Maria Teresa e gli ungheresi. Federico II di Prussia occupa la Slesia. L'Inghilterra e Carlo Emanuele III collegati con Maria Teresa. Carlo Alberto di Baviera imperatore. Trattato di Dresda. Vicende belliche. Guerre in Italia. Pace di Acquisgrana. Sue conseguenze in Europa e specialmente in Italia.

— La questione della Slesia fra l'Austria e la Prussia. Guerra dei sette anni. Leghe europee. Guerra marittima e continentale. Lo Czar Pietro III. Caterina II richiama le truppe russe e si dichiara neutrale. Paci di Parigi e di Ubertsburgo.

— Regno e grandezza di Federico II di Prussia.

— Il regno e le riforme di Giuseppe II imperatore. Sollevazione dell'Ungheria e dei Paesi Bassi. Guerra contro la Turchia infelicemente condotta.

— La regina Anna d'Inghilterra. Giorgio I elettore di Annover. Giorgio II. I Whigs e i Torys. Grande ministero del primo Pitt (lord Chatam). Il predendente Stuardo. La spedizione di Carlo Edoardo. Le guerre colla Francia e colla Spagna. Giorgio III. Preponderanza marittima dell'Inghilterra. Immenso svolgimento dell'industria e del commercio interno ed esterno. Sistema dei prestiti. Gravezza del debito pubblico. L'Irlanda.

— Ristabilimento dello Statolderato in Olanda a favore di Guglielmo IV di Nassau-Orange. Sollevazione contro lo Statolderato. Guglielmo V. Intervento della Prussia in favore dello Statolderato.

— Debolezza del governo nella Svezia. Fazioni: i Berretti e i Cappelli. Gustavo III. Carattere di questo principe. Ristabilimento dell'autorità regia.

— Tranquillità e prosperità del regno di Danimarca. Rivalità del ramo regnante col ramo Holstein-Gottorp. Cristiano VI.

— La Russia dopo Pietro il grande partecipa ai maggiori negoziati e alle guerre in Europa. Regno e conquiste di Caterina II. Legislazione. Fondazione di Cherson e di Odessa.

— Cause della rovina del regno di Polonia. Stanislao Poniatowski re. I dissidenti. Confederazione di Bar. Lo smembramento del 1772.

— Le gelosie e gli interessi dell'Europa preservano la Turchia. La perdita della Crimea e lo stabilimento dei russi nel mar Nero aprono la Turchia a tutti gli assalti del suo maggiore nemico.

— Carlo Emanuele III e il Piemonte. Lega colla Francia per la guerra di Polonia. Guerra in Lombardia. Pace di Vienna. Acquisti. Lega con Maria Teresa per la guerra della successione austriaca. Vicende belliche. La battaglia dell'Assietta. Pace di Acquisgrana. Acquisti. Il marchese d'Ormea e il Bogino. Amministrazione. Concordati. Cure pel rifiorimento della Sardegna. Vittorio Amedeo III. Pace non interrotta nei primi diciotto anni del regno.

— Estinzione della Casa Farnese. Parma e Piacenza assegnate all'infante Don Carlo, figlio di Elisabetta Farnese. Estinzione della Casa medicea. Il granducato è assegnato all'infante Don Carlo. Don Carlo e gli spagnuoli conquistano Napoli e la Sicilia. Il trattato di Vienna conferisce la Toscana a Francesco di Lorena e Parma e Piacenza all'imperatore Carlo VI. Il re Carlo III conserva lo stato dei presidii toscani. Velletri. Il trattato di Acquisgrana assegna Parma e Piacenza a Don Filippo, infante di Spagna.

— Lodato regno di Carlo III. Riforme, segnatamente ecclesiastiche. Il Tanucci. Intraprese diverse. Il re, chiamato al trono di Spagna, cede gli Stati italiani a Ferdinando, suo figlio terzogenito. La regina Maria Carolina. Il tributo al Pontefice.

— Don Filippo in Parma. Contese ecclesiastiche. Riforme. Du Tillot. Il duca Ferdinando.

— Francesco di Lorena e la reggenza della Toscana. Pietro Leopoldo. Sue grandi benemerenze civili. Stato inerme e dipendente.

— I Papi. Benedetto XIV. Clemente XIV (Ganganelli). Soppressione dei gesuiti. Pio VI (Braschi).

— Francesco III duca di Modena. Ercole Rinaldo. Suo matrimonio con Maria Teresa Cibo, erede di Massa e Carrara. Beatrice loro figlia sposa l'arciduca Ferdinando d'Austria.

— La repubblica veneta e la neutralità disarmata. Mire di Giuseppe II sopra gli Stati veneti di terraferma, l'Istria e la Dalmazia.

— Governo lodevole di Maria Teresa in Lombardia. Il genovese Cristiani e il tirolese Firmian.

— Sollevazione di Genova contro gli austriaci nel 1746. La Corsica e Pasquale Paoli. I genovesi cedono la Corsica alla Francia. Il principato di Monaco. Mentone e Roccabruna.

— Cenno riassuntivo sulle dottrine novatrici del secolo XVIII, e sui Principi riformatori dell'Europa in genere e degli Stati italiani in ispecie.

— *Colonie.* Le colonie nel secolo XVIII sono cagioni di frequenti guerre, finchè le principali si separano dalla loro metropoli in quel secolo e sul principio del presente.

— Guerra tra la Spagna e l'Inghilterra pel commercio di con-

trabbando degli inglesi: essa si confonde con quella dei Sette anni. La Francia perde il Canadà e le sue dipendenze, il Senegal e alcune delle Antille. Si obbliga a non mantenere truppe nel Bengala.

— Importanza delle Antille francesi. Compagnie del Mississipì e dell'Africa. — Introduzione della coltivazione del caffè nella Martinica, nell'isola di Francia, nell'isola di Borbone e nelle colonie inglesi dell'America settentrionale.

— Decadenza delle colonie orientali degli olandesi. Gli olandesi nell'America settentrionale sono sopraffatti dagli inglesi.

— Ricche produzioni delle colonie portoghesi del Brasile. Pombal toglie il commercio ai gesuiti e lo dà a compagnie privilegiate.

— Le due compagnie inglesi delle Indie orientali si fondono nel 1702 in una sola. Conquiste di lord Clive. Acquisto del Bengala e fondazione dell'Impero inglese nelle Indie.

— Estensione e popolazione delle colonie inglesi dell'America settentrionale. Loro costituzione popolare. Perchè nel secolo precedente i Puritani avevano migrato dalla madre patria. — Rivoluzione d'America. Formazione degli *Stati Uniti*. La Francia si collega cogli americani. Trattato di Versailles e di Parigi.

— L'Inghilterra trova un compenso negli stabilimenti indiani degli olandesi, ai quali succede, e nella conquista del continente indiano. I sultani di Misor. Tippo-Sahib. I Maratti. Nuova organizzazione della compagnia delle Indie orientali, più dipendente dal governo.

— Colonie spagnuole. Acquisto della Luigiana e perdita della Florida. Nuova organizzazione dell'America spagnuola. Compagnia delle Filippine.

— Colonie danesi. La compagnia delle Indie occidentali disciolta. La compagnia delle Indie orientali cede i suoi possedimenti al governo. — Colonie svedesi. S. Bartolomeo. — Compagnia russa pel commercio dei pellami nell'America settentrionale.

QUINTO PERIODO.

Dalla rivoluzione francese al congresso di Vienna (1815).

— Condizioni della Francia verso il 1789 e cause della rivoluzione. I tre ordini. I privilegi. Convocazione degli Stati generali. L'assemblea nazionale, poi costituente. L'emigrazione. Il clero. Fuga di Varennes. La costituzione del 1791. Origine della guerra continentale del 1792. L'assemblea legislativa. La convenzione nazionale e la repubblica. Supplizio di Luigi XVI. Il terrore. La Vandea. Il comitato di salute pubblica. Il 9 termidoro. Il direttorio. Guerra e vittorie francesi in Italia, nell'Alto Reno, in Olanda, nella Vandea e nella Bretagna. La rivoluzione francese arresta il movimento riformatore in Italia. Vittorio Amedeo III alleato dell'Austria. Napoleone Bonaparte. Campagna d'Italia. Pio VI e il trattato di Tolentino. Preliminari di Leoben. Trattato di Campoformio. Fine della rebubblica di Venezia. Nuove repubbliche in Italia. Vicende dei principi italiani.

— La spedizione d'Egitto. Abukir. La restaurazione in Italia. Intervento dell'Austria, della Russia e dell'Inghilterra. Nelson. Il 18 brumaio. Il consolato. La costituzione dell'anno VIII. Ritorno di Napoleone Bonaparte in Italia. Marengo. Mutamenti nella penisola italica. Paci di Lunéville, di Firenze e d'Amiens. Il regno d'Etruria. L'isola d'Elba e il Piemonte annessi alla Francia. La repubblica italiana. Francesco Melzi. Il codice civile. Amministrazione. Napoleone imperatore. Il regno d'Italia ed Eugenio Beauharnais vicerè. La repubblica ligure annessa alla Francia. Principato di Piombino e di Lucca.

— Malta. Rottura coll'Inghilterra. Campo di Boulogne. Trafalgar. Guerre continentali. Ulma. Austerlitz. Pace di Presburgo. Conquista di Napoli. Giuseppe Bonaparte. Toscana e Parma annesse alla Francia. Il regno d'Olanda. La confederazione del Reno. Fine del sacro romano impero. Francesco II imperatore s'intitola Francesco I imperatore d'Austria. Jena. Blocco continentale. Eylau. Friedland. Pace di Tilsitt. Il regno di Vestfalia. Il granducato di Varsavia. Apogeo napoleonico.

— Trattato di Fontainebleau colla Spagna. Giuseppe Bonaparte re di Spagna, Gioacchino Murat re di Napoli. Pio VII e la caduta dello Stato pontificio. Roma annessa alla Francia. Sollevazione degli spagnuoli. Gl'inglesi nel Portogallo. Wellington. Guerra austriaca. Wagram. Trattato di Schönbrun. Il Trentino unito al regno d'Italia, le provincie illiriche alla Francia.

— Spedizione di Russia. Guerra del 1813. Lipsia. Campagna del 1814. La Francia invasa. Abdicazione di Napoleone I. Trattato di Parigi. Ritorno dall'Elba. I cento giorni. Waterloo. Il congresso di Vienna. Spartimenti territoriali. La Francia rientra presso a poco nei suoi confini del 1792. Regolamento intorno ai gradi degli agenti diplomatici. L'abolizione della tratta dei negri. La libera navigazione dei fiumi. Confronto dell'assetto europeo del 1789 e 1811 con quello del 1815.

— L'Inghilterra in guerra continua colla Francia dal 1793 al 1815, salvo la breve tregua dopo il trattato di Amiens. Giorgio III. Sua infermità. Provvedimenti costituzionali. Unione dell'Irlanda. Commercio mondiale. Industria. Debito pubblico.

— L'Austria e la Prussia nel periodo napoleonico. La confederazione germanica (8 giugno 1815) coll'aggiunta dell'atto finale del 15 maggio 1820. I regni di Baviera, del Wurtemberg, di Sassonia e di Annover. Il granducato di Baden. Le città libere.

— Il Belgio annesso alla Francia dal 1792 al 1814. Il regno di Olanda unito alla Francia nel 1810. Il Belgio e l'Olanda riuniti. Il regno dei Paesi Bassi e il granducato del Lussemburgo. La casa d'Orange-Nassau.

— Ginevra unita alla Francia dal 1792 al 1814. La repubblica elvetica. L'atto di mediazione. Il Vallese unito alla Francia nel 1810. La confederazione svizzera del 1815 e i 22 cantoni. La neutralità.

— Alessandro I di Russia. Preponderanza russa dopo il 1815. Acquisti territoriali in Europa tra il 1809 e il 1815. Ingrandimenti in Asia.

— Costituzione polacca del 1791. Intervento russo e prussiano. Seconda spartizione. I polacchi insorgono con Kosciusko. *Finis Poloniae.* Terza spartizione. Il granducato di Varsavia nel 1806. I trattati del 1815. Cracovia.

— Gustavo III di Svezia. Guerra colla Russia. È assassinato. Carlo XIII. Il maresciallo Bernadotte principe ereditario. Acquisto della Norvegia. Pace di Kiel.

— Gli inglesi bombardano Copenaghen e ardono il naviglio danese. Federico VI. Cessione della Norvegia alla Svezia. Compensi. L'isola d'Heligoland ceduta all'Inghilterra. Il ducato di Holstein e il Lauenburgo fanno parte della confederazione germanica.

— Decadenza della Turchia. Cessione di territori. I giannizzeri. Rivoluzioni di palazzo.

— Carlo IV di Spagna e Ferdinando suo figlio. Godoi principe della Pace. Giuseppè Bonaparte re. Guerra d'indipendenza. Cadice. Costituzione del 1812. Ferdinando VII prigioniero a Valenza. Gl'inglesi entrano nella Spagna. Ferdinando re.

— Regno di Gioacchino Murat in Napoli.

— La Sicilia e i Borboni dal 1806 al 1815. Il parlamento. La regina Maria Carolina. La costituzione del 1812.

— La Sardegna. Carlo Emanuele IV. Vittorio Emanuele I. Dignitoso contegno del re verso l'Inghilterra.

— Caduta del regno italico. Impresa di Murat, sua disfatta, sua morte. Restaurazione degli antichi principati. Gli spartimenti territoriali italiani nel 1815. I sette Stati indipendenti. Il regno Lombardo-veneto soggetto all'Austria. La Valtellina rimane unita all'Italia. San Marino. Principato di Monaco. Malta. La Corsica. Il Canton Ticino.

— *Colonie.* L'Inghilterra concede una costituzione al Canadà e alla Nuova Scozia. Acquisto del Capo di Buona Speranza. L'Inghilterra abolisce la tratta dei negri. Possedimenti asiatici. E-

stensione dell'impero britannico nelle Indie. Governo. La Compagnia delle Indie. Gli Stati tributari.

— L'Oceania. La Nuova Olanda e la Nuova Zelanda. Le isole di Van Diemen. Le isole Sandwich.

— Le colonie spagnuole dell'America durante la guerra contro la Francia incominciano l'opera della emancipazione dalla madre patria.

— L'isola di S. Domingo. I negri. Guerra civile.

— Il Brasile. La casa di Braganza.

— Colonie olandesi. Giava. Borneo. Governo coltivatore. Commercio.

SESTO PERIODO.

Dal Congresso di Vienna in poi.

— La restaurazione. La Santa Alleanza. Le idee liberali e la reazione. Il principio di nazionalità. Le rivoluzioni. Gli interventi.

— Governo costituzionale in Francia. Luigi XVIII. Congresso di Acquisgrana. Assassinio del duca di Berry. Congresso di Verona. Intervento in Ispagna. Carlo X. Spedizione di Algeri. Le ordinanze regie. La rivoluzione del 1830.

— Regno di Luigi Filippo. Occupazione d'Ancona. Intervento nel Belgio. Questione d'Oriente. Abd-el-Kader. Riforma elettorale. Rivoluzione di febbraio.

— La seconda Repubblica ed il secondo Impero. Luigi Bonaparte presidente. Intervento in Roma. Napoleone III imperatore. Guerra di Crimea. Guerra d'Italia. Questione del Libano. Spedizione della Cina. Guerra del Messico. Riforme costituzionali. Guerre colla Prussia. Disastri. Rivoluzione di Parigi. La Francia invasa. Assedio di Parigi. Preliminari di pace a Versailles. Trattato di Francoforte. La Comune.

— La terza Repubblica. Adolfo Thiers. I presidenti. Le guerre lontane. I francesi a Tunisi. Trattato del Bardo. I francesi nell'Asia orientale, nell'Africa occidentale e nel Madagascar. Francia e Russia.

— Federico Guglielmo III di Prussia. Gli ordinamenti militari. Lo Zollverein. Federico Guglielmo IV. Costituzione prussiana. Rivoluzione di Berlino. Parlamento di Francoforte. Rifiuto della Corona imperiale. Convenzione di Olmutz. Guglielmo I reggente e poi Re. Bismarck ministro. Lo Schleswig e l'Holstein. Il Lussemburgo. Guerra austro-prussiana contro la Danimarca. Convenzione di Gastein.

— Dissidi e conflitti coll'Austria. Guerre in Germania e in Italia. Sadowa. Preliminari di Nicolsburg e pace di Praga. La Confederazione del sud. Neutralità del Lussemburgo.

— Guerra con la Francia. Vittorie germaniche. Guglielmo I imperatore. Pace. La nuova costituzione germanica. La lega dei tre imperatori. La triplice alleanza. La Germania e il trattato di Berlino. Federico III. Guglielmo II. Ritiro di Bismarck. Politica coloniale della Germania. *L'Associazione coloniale tedesca.* La *Società tedesca dell'Africa orientale.* Industrie e commerci

— Francesco II imperatore d'Austria. Ferdinando IV. Il principe di Metternich. Interventi. Scontento in Italia, in Ungheria e nella Gallizia. Cracovia. Rivoluzione di Vienna. Rivoluzione in Italia e in Ungheria. Francesco Giuseppe imperatore. Ricupera l'egemonia in Germania. Reazioni violente. Costituzione austriaca del 1861. La guerra colla Prussia. L'Austria esclusa dalla confederazione germanica. L'impero austro-ungarico. La Boemia. Slavi. Magiari. Italiani. Politica dell'Austria nelle più recenti questioni europee, prima e dopo il trattato di Berlino. L'Austria e la questione d'Oriente. Occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Partecipazione alla triplice alleanza.

— Nicolò I di Russia. Acquisti in Persia. La Moldavia e la Valachia. Guerra colla Turchia. Rivoluzione della Polonia. Intervento in Ungheria. Guerra di Crimea. Alessandro II. Congresso di Parigi. La chiusura del mar Nero. Abolizione della servitù. Riapertura del mar Nero nel 1871. Espansione della Russia in Asia. Rivalità coll'Inghilterra. Nuova guerra contro i turchi. Il trattato di S. Stefano e il congresso di Berlino. Le fazioni interne. I nichilisti. Assassinio di Alessandro II. Alessandro III. Politica della Russia dopo il trattato di Berlino, Russia e Francia. Preponderanza russa.

— Insurrezione greca. Assemblea ellenica di Epidauro. Mehemed Alì. Presa di Missolungi. Intervento dell'Inghilterra, della Francia e della Russia. Navarrino. Pace di Adrianopoli. La Grecia, la Turchia e le potenze europee nei tempi più recenti. L'isola di Creta.

— Giorgio IV d'Inghilterra. Guglielmo IV. La regina Vittoria. Il principe consorte. Politica estera liberale in Grecia e nel Portogallo. L'emancipazione dei cattolici. Le due riforme elettorali. L'atto di navigazione revocato. L'Afganistan. Rivolte asiatiche. L'Abissinia e il re Teodoro. Le isole Jonie cedute alla Grecia. La questione dell'Alabama e l'arbitrato. La regina d'Inghilterra imperatrice delle Indie. L'Inghilterra e il trattato di Berlino. Cipro. Occupazione dell'Egitto. Il mahdismo e il Sudan. Cessione dell'isola di Heligoland alla Germania. Il Transwaal e la colonia del Capo. Inglesi e russi nell'Asia centrale. La questione Irlandese

— Gli Stati vassalli e tributari della Turchia. Serbia. Trattato di Bucarest. Gli Obrenovitch. Moldavia e Valachia. Convenzione di Akerman. Costituzione d'un solo principato. L'Egitto. Mehemet Alì e la Siria. Trattato di Unkiar-Skelessi. Convenzione di Londra. Trattato degli stretti.

— Sollevazione in Oriente (1875-77). Guerra. Sue conseguenze. Indipendenza della Serbia, del regno di Rumania e del Montenegro. Bulgaria e Romelia occidentale. Guerra serbo-bulgara. Alessandro di Battemberg Russia e Bulgaria. Stambuloff. Ferdinando di Coburgo.

— Disegno di riforma federale nella Svizzera. Riforme popolari nelle costituzioni cantonali. Opposizioni. Il disegno di riforma è ripigliato più tardi. Il *Sunderbund.* Costituzione federale riformata nel 1874.

— Rivoluzione spagnuola del 1820. Intervento francese. La prammatica sanzione di Ferdinando VII. Le guerre civili. Carlisti e cristini. La quadruplice alleanza. La regina Isabella. Turbamenti interni. Rivoluzione del 1868. Amedeo di Savoia eletto re. Sua rinunzia. Restaurazione dei Borboni. Alfonso XII. Alfonso XIII e la Reggenza. Le Caroline. Cuba. Le Filippine.

— Don Pedro imperatore del Brasile rinunzia alla corona di Portogallo. Donna Maria da Gloria. Don Miguel sostenuto dalla Spagna. Guerra civile. Intervento inglese. Intervento spagnuolo.

— Inglesi e portoghesi in Africa. — La repubblica del Brasile.

— Rivoluzione belga del 1830. Conferenza di Londra. Intervento francese. Separazione del Belgio dall'Olanda. Il re Leopoldo I. Il Congo e Leopoldo I. La conferenza di Berlino.

— Il regno dei Paesi Bassi. La casa d'Orange. Guglielmo I, II e III.

— Carlo XV (Bernadotte) re di Svezia. Oscar I. Carlo XVI. Oscar II. Unione personale della Norvegia. Riforma della costituzione svedese.

— Cristiano VIII di Danimarca. Federico VII. Cristiano IX. Varie fasi della questione dei ducati di Schleswig-Holstein. I ducati sono riuniti alla Prussia.

— Alla supremazia francese è subentrata in Italia la preponderanza austriaca. I sette Stati indipendenti. Ritorno al passato.

— Rivoluzione di Napoli del 1820. I carbonari. Costituzione spagnuola giurata da Ferdinando IV. Complotti di Troppau e di Lubiana. Intervento austriaco. Ferdinando IV re assoluto.

— La costituzione del 1812 abolita in Sicilia. Cagioni molteplici dello scontento nell'isola Rivoluzione. Convenzione del 5 ottobre 1820.

— Rivoluzione del Piemonte nel 1821. Vittorio Emanuele I ricusa di pubblicare la costituzione spagnuola, e abdica in favore di Carlo Felice, suo fratello. Carlo Alberto reggente. Pubblica la costituzione, colla riserva dell'approvazione del nuovo Re, che la rifiuta. Carlo Alberto dismette la reggenza. Intervento austriaco. Regno di Carlo Felice. Spedizione di Tripoli.

— Politica dell'Austria in Italia. Governo del Lombardo-Veneto. Processi e condanne austriache nel 1821 e 1822.

— Governo mite in Toscana; moderato in Lucca. Diritto di reversione del ducato alla Toscana. Maria Luisa d'Austria in Parma. Diritto di successione dei Borboni di Lucca.

— Esorbitanze del governo pontificio nelle legazioni. Il cardinale Rivarola e monsignor Invernizzi. Rivoluzioni nelle legazioni e nei ducati. Intervento austriaco. *Memorandum* delle potenze. Gregorio XVI. Sgombero degli austriaci. Nuovi moti liberali; nuovo intervento austriaco. Sbarco dei francesi in Ancona. Sètte diverse. I Sanfedisti.

— Triste governo di Francesco IV d'Este-Lorena. Ciro Menotti. Il ducato di Massa e Carrara unito al ducato di Modena nel 1829. La Giovine Italia. L'idea unitaria. Cospirazione in Piemonte del 1833.

— Le due Sicilie. Ferdinando II. Cospirazioni di qua e di là del Faro. Ferdinando II propone una lega italiana contro le sètte politiche e gl'ingerimenti forestieri. I fratelli Bandiera in Calabria.

— Moti nelle Romagne.

— Carlo di Borbone succede in Parma e Piacenza. Lucca alla Toscana.

— Il Piemonte e re Carlo Alberto. Il codice civile Albertino. Nuovo indirizzo dell'opinione pubblica italiana.

— I neo guelfi. Pio IX. L'amnistia. Le riforme civili, Esaltamento degli animi. Le riforme in Toscana e in Piemonte. Nuovi tempi. L'Austria occupa la città di Ferrara.

— Rivoluzione in Sicilia (1848). Ristabilimento della costituzione del 1812. Il Parlamento. Ferdinando di Savoia duca di Genova. Ferdinando II e la costituzione in Napoli. Gli statuti in Toscana, Piemonte e Roma.

— Sollevazione di Milano. Le cinque giornate. Sollevazione di Venezia. Carlo Alberto entra in Lombardia. La bandiera italiana. Prima guerra dell'indipendenza. Vittorie e disastri. I Toscani e i Pontifici. Ferdinando II richiama l'esercito napoletano. L'armistizio. Gli austriaci a Milano.

— Slealtà del governo napolitano. Pio IX. L'Italia turbata e impreparata. Fuga di Pio IX. Fuga di Leopoldo II. Dittatura toscana. Repubblica romana. Venezia.

— Seconda guerra d'indipendenza. Novara. Abdicazione di Carlo Alberto. Sua morte. Vittorio Emanuele II mantiene le libertà costituzionali.

— Ristabilimento del governo pontificio per l'intervento francese. Intervento austriaco in Toscana. Caduta di Venezia. Daniele Manin.

— Ferdinando II ricupera la Sicilia. La costituzione rivocata. La reazione trionfante. Carlo III di Borbone in Parma. È ucciso. L'Austria in Italia. L'arciduca Massimiliano.

— Il decennio piemontese (1849-1859). L'emigrazione. Il Parlamento subalpino. Il concetto unitario sottentra al concetto federativo.

— La guerra di Crimea. Alfonso Lamarmora. La Cernaia. Congresso di Parigi. Il conto di Cavour. Napoleone III. Colloquio di Plomblières. Alleanza francese.

— Terza guerra d'indipendenza. Magenta. S. Martino e Solferino. Tregua di Villafranca. Trattato di Zurigo. Le annessioni. La Lombardia. I Ducati e le Romagne. La Toscana. Carlo Luigi Farini e il barone Ricasoli. Cessione della Savoia e di Nizza alla Francia.

— Garibaldi e la spedizione dei Mille. Marsala. Liberazione della Sicilia. Ingresso in Napoli di Garibaldi. Incontro con Vittorio Emanuele.

— L'esercito italiano entra nelle Marche. Castelfidardo. Resa di Ancona. Vittorio Emanuele II passa il Tronto. Assedio di Gaeta. Capitolazione. Capitolazione di Messina. I plebisciti e le annessioni. Vittorio Emanuele II re d'Italia (17 marzo 1861).

— Trasferimento della capitale del regno da Torino a Firenze. Convenzione del 1864 colla Francia, che ritira le sue truppe da Roma. Quarta guerra dell'indipendenza. Alleanza colla Prussia. Custoza e Lissa. Cessione della Venezia.

— L'impresa di Mentana. Ritorno dei francesi in Roma. Ne partono nel 1870.

— L'esercito italiano dinanzi a Roma. La breccia di porta Pia. Caduta del potere temporale. Roma capitale. Legge delle guarentigie pontificie. L'Italia nella triplice alleanza. L'Italia nelle varie questioni europee dopo il 1870. La colonia eritrea e l'Etiopia. La Somalia.

— Cenno riassuntivo sull'espansione coloniale europea nel secolo XIX.

— Trasformazione sociale del Giappone. Guerra tra il Giappone e la Cina. Intervento europeo nelle trattative e nella conclusione della pace (1895).

Geografia.

1. Distribuzioni delle terre e delle acque sulla superficie terrestre — Le grandi masse continentali — Le isole: loro divisione e distribuzione — Le terre polari.

2. L'Oceano — Sua divisione — Le principali comunicazioni tra le diverse parti della massa oceanica — Il Mediterraneo — Sua importanza storica e commerciale — Il canale di Suez.

3. Le razze umane e la loro classificazione con criterî antropologici o linguistici — Religioni — Distribuzione della popolazione — Diversi gradi di cultura dei popoli.

4. Stato — Confini naturali e convenzionali — Divisione degli Stati sotto quest'ultimo aspetto — Popolazione assoluta e popolazione relativa — Governo e sue diverse forme — Industrie — Commerci — Mezzi di comunicazione — Centri di popolazione — Colonie.

5. L'Europa — Sua posizione — Suoi limiti naturali — Contorni orizzontali — Tronco continentale ed articolazioni — Mari europei — Il grande bassopiano orientale ed i suoi sistemi idrografici — Le Alpi — Cenni generali sopra questo sistema — Sua importanza climatica, etnografica e storica — Le grandi valli del sistema — I principali valichi alpini — Le strade ferrate attraverso le Alpi — Il Fréjus, il San Gottardo, il Brennero, la Pontebba, l'Arlberg, il Semmering, il Colle di Tenda — Progetti di nuovi *tunnels* attraverso il monte Bianco ed il Sempione.

6. Esame oro-idrografico della regione francese, della regione germanica e delle tre grandi penisole meridionali — I sistemi *staccati* della Scandinavia, degli Urali e delle Isole Britanniche.

7. Le condizioni climatiche dell'Europa — Sue produzioni naturali.

8. Etnografia dell'Europa.

9. Prospetto degli Stati europei — Loro forme di governo — Popolazioni assolute e relative — Popolazioni delle città e delle campagne — Emigrazione europea: contributo che vi portano le varie stirpi — Distribuzione degli abitanti a seconda della loro nazionalità — Confessioni religiose.

10. I principali centri industriali d'Europa — Commercio — Le marine mercantili a vela ed a vapore.

11. I mezzi di comunicazione in Europa — Fiumi navigabili e canali di navigazione — Sviluppo delle comunicazioni ferroviarie nei varii Stati — Grandi linee di navigazione marittima verso i paesi transatlantici, le coste occidentali ed orientali d'Africa, le coste meridionali ed orientali dell'Asia, e l'Australia — Le principali linee del Mediterraneo — Le grandi linee telegrafiche terrestri e sottomarine.

12. Cenni sulle forze militari (di terra e di mare) degli Stati europei.

13. Esame oro-idrografico delle altri parti del mondo — Loro condizioni climatiche — Produzioni naturali.

14. I principali Stati dell'Asia — L'India anteriore e l'impero indo-britannico — L'India posteriore, ed i possedimenti inglesi e francesi in questa parte dell'Asia meridionale — La Cina,

la Corea ed il Giappone: loro relazioni cogli Stati europei — La Turchia asiatica — L'altipiano iranico — Possedimenti russi nell'Asia settentrionale e centrale — La Siberia occidentale ed orientale — Turchestan e Transcaspiana — Le Indie orientali — L'Armenia.

15. Gli Stati africani della Barberia: Tripolitania, Tunisia, Algeria, Marocco — L'Egitto ed il Sudan — La Colonia Eritrea, l'Etiopia e la Somalia — Lo stato del Congo — Possedimenti o protettorati britannici, francesi, tedeschi, portoghesi e spagnuoli nell'Africa equatoriale ed australe — Lo Stato libero dell'Orange — Il Transvaal — I Boeri.

16. Austrialia e Polinesia — Sviluppo, ognora crescente, delle colonie australiane orientali e sud-est: loro superiorità rispetto alle altri parti del continente austrialiano — L'industria mineraria e l'agricoltura in Australia — Possedimenti francesi, inglesi, tedeschi, spagnuoli ed olandesi nelle altre parti dell'Australia e della Polinesia.

17. Le terre americane — Cenni generali sulle grandi scoperte geografiche in questo continente e nelle isole adiacenti — Preponderanza dell'elemento germanico nell'America settentrionale; — dell'elemento latino nell'America centrale e nella meridionale — Principali Stati americani — Il dominio nel Canadà — Gli Stati Uniti dell'America del nord — Loro grande importanza economica, industriale e commerciale — Grandi linee di comunicazione — Le strade ferrate del Pacifico — L'emigrazione europea agli Stati Uniti — Il Messico, l'America centrale e le Antille — Il canale di Panamà — Gli Stati dell'America meridionale — L'emigrazione italiana nell'America del sud.

18. Brevi cenni sulle terre polari, e sui principali viaggi nei mari artici ed antartici — I passaggi del nord-este del nord-ovest — L'industria della grande pesca nei mari polari.

19. Cenni sulle principali imprese ed esplorazioni geografiche del nostro secolo — Gli esploratori italiani.

Economia politica.

Concetto, limiti, divisioni ed importanza dell'*Economia politica* — Cenni storici — Mercantilismo — Fisiocrazia — Adamo Smith e i suoi continuatori ed avversari — Dello stato attuale della scienza.

Produzione della ricchezza — Suoi elementi (lavoro, natura, capitale) — Industria e sue forme — Progresso della produzione (associazione, divisione e libertà del lavoro; macchine; istruzione, educazione) — Organismo della produzione — Le imprese (grandi e piccole, industriali e collettive).

Circolazione della ricchezza — Valore; sue cause e sue leggi — Mezzi di scambio — Moneta e sistemi monetari — Banche commerciali (di deposito, di sconto, di circolazione), industriali e territoriali (fondiarie ed agrarie) — Teoria dello scambio internazionale — Libertà di commercio — Sistemi restrittivi (proibitivo, coloniale, protettore) — Mezzi di trasporto.

Distribuzione della ricchezza — Legge della popolazione — Necessità, funzioni e limiti della proprietà privata — Elementi del reddito (salario, interesse, profitto) — Rendita fondiaria e sua legge — Contratti agrari e loro valore economico — Questione operaia (coalizioni, scioperi, società di resistenza; uffici d'arbitrato e di conciliazione) — Istituti di previdenza, di cooperazione e di beneficenza.

Consumo della ricchezza — Caratteri e forme varie — Relazioni tra consumo, produzione e distribuzione — Perturbazioni economiche (crisi) — Istituti di assicurazione.

Azione economica dello Stato — Opinioni estreme — Liberisti assoluti — Comunisti antichi e collettivisti moderni — Socialisti, autoritarii ed anarchici — Necessità, caratteri e limiti dell'ingerenza economica dello Stato — Funzioni essenziali e costanti; funzioni accidentali e variabili.

Finanze dello Stato — Entrate originarie (patrimoniali) e derivate (tasse ed imposte) — Norme e classificazioni delle imposte — Imposte proporzionali e progressive; dirette ed indirette; sulla produzione o sul consumo, ecc. — Imposta unica — Ordinamento razionale dell'imposta molteplice — Debito pubblico fluttuante e consolidato (redimibile ed irredimibile) — Stipulazione, estinzione e conversione dei prestiti pubblici.

Statistica.

Concetti e definizioni della statistica secondo Achenwall, Schlözer, Quetelet, Rümelin e Messedaglia.

Rapporti della statistica colla geografia, colla storia e coll'economia politica.

Diverse specie di valori medi e loro applicazioni. Della legge delle cause accidentali e delle sue applicazioni all'antropometria. Delle figurazioni grafiche più usate.

Della statistica demografica: censimento e movimento della popolazione.

Delle grandi correnti della emigrazione e dei caratteri principali della colonizzazione moderna nei paesi transoceanici.

Della statistica morale, con speciale riguardo all'istruzione ed alla criminalità; confronti internazionali.

Mortalità; vita media; vita probabile; delle tavole di sopravvivenza in relazione alle assicurazioni sulla vita dell'uomo.

Importanza delle vie di comunicazione ferroviarie e marittime nelle varie parti del mondo: alcuni dati sommarii comparativi.

Del commercio coll'estero, generale e speciale. Importazioni ed esportazioni. Come lo sbilancio commerciale sia in parte solo apparente, e come l'equilibrio sia realmente ottenuto col movimento di altri valori che sfuggono alla statistica doganale.

Dati sommarii di statistica monetaria; della circolazione metallica e fiduciaria nei principali Stati; produzione attuale dei metalli preziosi, paragonata a quella avvenuta tra la scoperta d'America e quella delle miniere di California.

Delle istituzioni di beneficenza e di previdenza locale; pauperismo, associazioni di mutuo soccorso; assicurazioni obbligatorie per le malattie, per gli infortuni sul lavoro e per la vecchiaia o invalidità. Confronti espressi in poche cifre riassuntive.

Statistica finanziaria. Delle principali entrate dello Stato e delle amministrazioni locali in Italia e in alcuni altri grandi Stati d'Europa.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorso ad un posto di professore straordinario di geometria pratica, idraulica, agraria, fognatura e disegno generale e applicativo nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.

È aperto il concorso per titoli a posto di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici per l'insegnamento della geometria pratica, idraulica, agraria, fognatura e disegno generale e applicativo, con l'annuo stipendio di lire 3000.

I concorrenti dovranno produrre la loro domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del dì 31 gennaio 1899 corredandola dei seguenti documenti:

a) Laurea d'Università o d'Istituto superiore;
b) Titoli ed opere stampate, dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;
c) Atto di nascita legalizzato;
d) Certificato di cittadinanza italiana;
e) Certificato d'immunità penale (di data recente);
f) Certificato di buona condotta (di data recente, legalizzato;
g) Certificato di adempimento all'obbligo di leva.

Le opere stampate debbono inviarsi in triplice esemplare.

Ai professori di nuova nomina delle scuole superiori di agricoltura, saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, addì 29 novembre 1898.

Il Ministro
A. FORTIS.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO

Notificazione di esame di concorso per l'ammissione di 6 medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

È aperto un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2ª classe del Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di L. 2200 per indennità d'arma.

L'esame sarà dato in Venezia presso l'ospedale dipartimentale di marina ed avrà principio il giorno 15 marzo 1899 alle ore 10.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda ed i documenti, prescritti dalle istruzioni che fanno seguito, non più tardi del 28 febbraio 1899 al Ministero della Marina, *Direzione del servizio sanitario.*

Ai candidati che otterranno la nomina sarà pagato l'importo del biglietto di 2ª classe sulle ferrovie o sui piroscafi, pel viaggio compiuto, entro i confini dello Stato, dalla sede del rispettivo domicilio a Venezia, e viceversa, nonchè l'importo di 50 chilogrammi di bagaglio sulle ferrovie a tariffa ordinaria.

Quei candidati, che nel presente concorso risultassero idonei dopo i primi sei, saranno chiamati ad occupare gli altri post che si rendessero vacanti fino a tutto il 31 dicembre 1899.

In tal caso i posti saranno conferiti man mano, a seconda dell'ordine di classifica riportata negli esami, ritenendosi definitivamente chiuso il concorso allo scadere del 31 dicembre 1899.

Roma, addì 1 dicembre 1898.

Il Ministro
G. PALUMBO.

Istruzioni e programmi per l'esame di ammissione dei medici di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

NORME GENERALI.

Art. 1. — L'ammissione nel Corpo sanitario militare marittimo è fatta esclusivamente per esami di concorso.

Art. 2. — Gli esami per le prove obbligatorie saranno dati dinanzi ad una Commissione nominata dal Ministero della Marina.

Dal Presidente di questa sarà composta, per la prova facoltativa - *lingue estere* - una sottocommissione, chiamandovi a farne parte uno o più professori di lingue.

La località, sede del concorso, è designata dal Ministero.

Art. 3. — Saranno ammessi al concorso i medici regnicoli, o naturalizzati italiani, laureati in medicina o chirurgia in una università del Regno, che non abbiano oltrepassato all'epoca degli esami il 30° anno di età, che possiedano attitudine fisica a servizio militare marittimo, che sieno celibi, o legalmente uniti in matrimonio, che non abbiano subìte condanne penali.

Art. 4. — Bandito il concorso, le domande, in carta bollata da lira una, dovranno dirigersi al Ministero della Marina — *Direzione del servizio sanitario.* — I concorrenti che intendano esporsi alla prova facoltativa dovranno specificarlo nella domanda.

A questa dovranno unirsi i documenti seguenti:

a) Diploma originale di laurea in medicina o chirurgia;

b) Atto di nascita, debitamente legalizzato dal Tribunale;

c) Certificato dell'esito di leva;

d) Certificato di attitudine al servizio militare rilasciato da un Distretto o dalle direzioni di ospedali militari;

e) Fede di stato libero, o, se ammogliato, l'estratto del matrimonio civile;

f) Certificato di penalità a termini di legge;

g) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio.

Art. 5. — Ciascun concorrente può unire ai richiesti documenti tutti quelli altri di cui disponga, atti a comprovare o speciali studî seguìti, o altri uffici precedentemente coperti.

Art. 6. — Esaminati i documenti, il Ministero riterrà quelli giudicati validi per rimetterli alla Commissione d'esame, avvisando i titolari dell'ammissione al concorso, e respingerà quelli non ritenuti sufficienti, significando a cui essi appartengono la non ammissione al concorso.

Art. 7. — Gli aspiranti giudicati non idonei al servizio militare delle direzioni di ospedali militari o dai distretti, e che abbiano validi gli altri titoli per il concorso, possono, previa domanda al Ministero, presentarsi alla Commissione d'esame per subire un'altra visita medica; il verdetto di questa però è inappellabile.

Art. 8. — Se fra i prescelti per il risultato di esame ve ne ha degli ammogliati, questi per ottenere la nomina dovranno presentare i titoli legali della costituzione della rendita prescritta dalla legge relativa al matrimonio degli ufficiali di marina, avvertendo che se tale presentazione di titoli verrà fatta con ritardo, il ritardatario perderà il diritto di precedenza che abbia potuto con l'esame acquistare sugli altri.

Art. 9. — La lista dei candidati ammessi al concorso, insieme all'ordine ed orario delle operazioni e di chiamata dei singoli concorrenti, sarà affissa fuori della sala delle sedute.

Art. 10. — L'estrazione a sorte stabilirà l'ordine di precedenza col quale saranno chiamati i candidati a ciascun esame. A tale scopo i nomi dei candidati saranno scritti sopra cartellini, che, arrotolati, verranno deposti in un'urna e tratti a sorte uno ad uno dal candidato che designerà il presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 11. — L'esame consterà di otto prove: sette obbligatorie e una facoltativa.

Le prove obbligatorie saranno: tre per iscritto (*patologia medica, patologia chirurgica, fisiologia ed igiene riunite*); una verbale (*anatomia descrittiva*); tre pratiche (*esame clinico, medicina operatoria, chimica microscopica e batteriologia applicata alla clinica*).

La facoltativa consisterà in un esame scritto ed in uno verbale di una o più lingue estere (*tedesco, inglese, francese*).

La prova verbale precederà le altre, seguiranno poi successivamente la clinica, quelle pratiche di medicina operatoria, di chimica e batteriologia clinica, le tre scritte, ed in ultimo la facoltativa.

Art. 12. — Nella prova verbale le tesi da svolgersi dai candidati saranno formulate, sedute stante, dalla Commissione nel modo seguente:

Ad un candidato, designato dalla estrazione a sorte, sarà presentato il trattato speciale della materia sulla quale dovrà essere dato l'esame; egli vi infiggerà una stecca in tre punti differenti, e dal contesto dei capitoli steccati saranno formulate tre tesi, di cui l'esaminando stesso estrarrà una che sarà quella da svolgersi, nè potrà essere cambiata.

Art. 13. — Per le prove in iscritto la Commissione, dopo aver assegnato a ciascuna delle materie un numero, comprendendo insieme la fisiologia e l'igiene, ne farà estrarre uno dal candidato designato dalla sorte, e sulla materia ad esso numero corrispondente volgerà il primo esame scritto; terrà lo stesso metodo per la seconda prova scritta, rimanendo la terza naturalmente designata dal numero non estratto.

Per la compilazione dei temi e per quello che dovrà essere dato a svolgere si seguirà il metodo descritto all'art. 12.

Art. 14. — La durata di ciascuna prova verbale, obbligatoria e facoltativa, sarà di 15 minuti; rimarrà però in facoltà del Presidente di concedere dieci o più minuti ancora al candidato che li chiedesse per compiere la trattazione dell'argomento.

La durata delle prove per iscritto sarà di otto ore.

Per le prove pratiche di clinica e di medicina operatoria e per quella teorico-pratica di chimica e batteriologia la durata sarà, volta per volta, stabilita dalla Commissione.

Art. 15. — In seguito ad autorizzazione del Presidente, nelle prove obbligatorie, potrà essere conceduto ai membri della Com-

missione di rivolgere all'esaminando qualche domanda, avvertendo però che essa non divaghi dal tema sortito, nè miri ad accrescere le difficoltà dell'argomento da trattarsi, o tenda apertamente a facilitarne lo svolgimento.

Nella prova facoltativa ai membri della sotto-commissione è fatto pieno diritto di rivolgere al candidato tutte le domande che credono del caso.

Art. 16. — In tutte le prove, obbligatorie e facoltativa, meno che in quelle per iscritto, i giovani già esaminati dovranno rimanere nella sala d'esami fino alla chiusura della seduta.

Art. 17. — In ciascuna prova il giurì esprimerà il suo giudizio sul valore dei singoli candidati con due votazioni: una segreta per l'idoneità, l'altra palese per il merito.

La prima sarà fatta con palline bianche e nere, quelle significando la idoneità, la riprovazione queste; la seconda con punti di merito, avvertendo che ciascun membro della Commissione disporrà di 20 punti, da 0 a 9 per la classifica dei non idonei, e da 10 a 20 per quella degli idonei.

Art. 18. — Dopo ogni prova sarà affisso l'elenco degli approvati per ordine di merito, con l'indicazione dei punti ottenuti. I riprovati saranno esclusi dal continuare l'esame.

Art. 19. — Alla fine dell'esame sarà fatta la classifica degli idonei per merito, sommando i punti da ciascuno ottenuti nelle singole prove. A parità di voti si terrà calcolo dell'anzianità di laurea, dei punti con cui fu essa conseguita, del lodevole servizio sanitario militare prestato con grado di ufficiale, nonchè di altri titoli di merito.

La classifica generale sarà resa nota ai concorrenti approvati mediante affissione d'un elenco nominativo con l'indicazione dei punti di merito riportati.

Art. 20. — Di ogni seduta sarà redatto un processo verbale che, ultimati gli esami, il Presidente rimetterà al Ministero in una con i documenti seguenti:

1. Gl' incartamenti personali dei candidati, fatti pervenire alla Commissione dal Ministero;

2. I temi in iscritto;

3. Gli stati delle singole prove e della classifica generale con le votazioni d'idoneità e di merito;

4. La designazione dei titoli o delle altre considerazioni che diedero ragione di preferenza fra candidati che riportarono egual numero di punti.

I documenti personali ed i temi scritti si invieranno al Ministero in plichi suggellati, controfirmati dal Presidente.

Art. 21. — La nomina a medico di 2ª classe non si renderà definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di servizio a bordo di R. nave.

§. I.
NORME SPECIALI

—

1ª PROVA.

Esame verbale di anatomia descrittiva

—

Compilato il tema dalla Commissione ed estratto secondo le norme prescritte all'art. 12, sarà aperta la seduta di esame, cominciando dal candidato che estrasse la tesi.

Se il numero degli iscritti alla prova sarà tale da non permettere, per ragioni di tempo, che tutti possano essere esaminati in una sola seduta, l'esame sarà continuato in una o altre successive, seguendosi sempre il metodo prescritto all'art. 12.

I candidati da esaminarsi saranno trattenuti in un locale separato dalla sala degli esami e durante la seduta sarà loro interdetta ogni comunicazione con altre persone.

§ II.

2ª PROVA.

Esame di clinica (medicina interna e chirurgia).

Il candidato dovrà esaminare un infermo di malattia medica ed uno di malattia chirurgica, scelti dalla Commissione.

Farà quindi una relazione verbale dei fatti osservati e metterà in iscritto, nella forma più breve, la diagnosi e la prognosi della malattia riscontrata, nonchè la cura ch'egli proporrebbe, formulando le prescrizioni dei medicinali indicati.

L'ammalato da esaminarsi dovrà essere lo stesso per tutti i candidati; ma se essi saranno numerosi, questa prova, come la prima, sarà divisa in tante sedute successive, in modo che lo stesso infermo non debba prestarsi all'osservazione di più di quattro esaminandi.

§ III.

3ª PROVA.

Esame di medicina operatoria

—

Il candidato dovrà eseguire un'operazione chirurgica, una sutura speciale e una fasciatura.

Per l'operazione chirurgica la Commissione assegnerà un numero qualsiasi a ciascuna delle seguenti parti della medicina operatoria: *legature dei vasi, amputazioni, disarticolazioni, operazioni speciali*, e fattone estrarre uno dall'esaminando che dovrà per il primo sostenere questa prova, determinerà, fra le operazioni comprese nel trattato corrispondente al numero estratto quella da eseguirsi.

La sutura e la fasciatura saranno a scelta della Commissione.

Il candidato prima di cominciare l'operazione descriverà i metodi ed i processi operativi più in uso e specialmente quello da lui prescelto.

Anche in questa prova dovrà essere eseguita da tutti l'operazione fissata dalla Commissione fra quelle comprese nel trattato estratto a sorte; ma si terranno presenti anche in questo esame le considerazioni esposte ai §§ I e II, cosicchè esso potrà essere diviso in sedute successive, in ciascuna delle quali il numero degli esaminandi non dovrà superare quello di sei.

§ IV.

4ª, 5ª e 6ª PROVA.

Esami scritti (patalogia medica, patalogia chirurgica, fisiologia ed igiene)

—

Il tema da svolgersi, compilato secondo le prescrizioni dell'art. 13 sarà dettato dal Segretario della Commissione e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti, su carta a colori diversa per ogni esame, timbrata dal Ministero e parafrata dal Segretario.

Due o più membri della Commissione eserciteranno continua vigilanza nella sala degli esami.

Non è permesso ai candidati di avere con sè libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro, o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

Può il Presidente stabilire un intervallo di tempo in cui sia concesso ai candidati di prendere qualche ristoro.

Compiuto lo scritto, ciascun candidato vi apporrà la propria firma in un angolo dell'ultimo foglio, che ripiegherà e suggellerà in modo che essa resti affatto nascosta; chiuderà quindi il lavoro in una busta che gli sarà consegnata dal Segretario e lo rimetterà poscia ai membri della Commissione presenti, i quali dinanzi a lui vi apporranno il timbro di ufficio e lo porranno in apposita cassetta a tre chiavi, di cui una sarà tenuta dal Presidente e le altre due dai membri più anziani.

Nella busta il candidato ha obbligo di chiudere anche la bozza dello scritto, nel caso l'abbia fatta, senza però apporvi la firma.

La firma del candidato non verrà scoperta dalla Commissione se non dopo la lettura di tutti i temi, alla quale si procederà nella maniera seguente: estratte dalla cassa le buste contenenti i temi e dopo che se ne sia constatato il numero, saranno numerate progressivamente; quindi il Presidente le aprirà una alla volta, passando l'originale del tema al Segretario per la lettura e ritenendo per il confronto la bozza, se vi sarà. Il tema, dopo

letto, sarà riposto nella busta, e le corrispondenti votazioni di idoneità e di merito saranno segnate dal Segretario su di essa.

§ V.

7ª PROVA.

Esame teorico-pratico di chimica e microscopica clinica

Il candidato dovrà eseguire un esame chimico e microscopico di orine, e riconoscere le alterazioni patologiche più comuni di esse, come pure di espettorati, escreati e di tessuti patologici.

§ VI.

8ª PROVA (FACOLTATIVA).

Esame di lingue estere (tedesco, ingleso, francese)

La prova facoltativa di lingue consisterà in un doppio esame su uno o più dei seguenti idiomi: tedesco, inglese, francese, a scelta dei candidati ; il primo sarà scritto (breve composizione), il secondo verbale (traduzione della lingua estera in italiano o prova di conversazione).

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di professore di pittura nella R. Accademia di belle arti in Milano

Essendo vacante nella R. Accademia di belle arti in Milano il posto di professore di pittura e di disegno dal nudo, retribuito con l'annuo stipendio di lire tremila (L. 3000), si invitano gli artisti che intendessero concorrervi, a presentare in Roma al Ministero dell'Istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del giorno 25 gennaio 1899, la loro domanda scritta su carta bollata da una lira accompagnata dai seguenti documenti :

1° Atto di nascita.

2° Certificato penale.

3° Certificato di moralità.

4° Disegni dal nudo, fotografie e bozzetti di opere eseguite.

5° Titoli, documenti e altre prove che valgano ad attestare il merito del concorrente, non solo nel dipingere ma anche nel disegno dal nudo.

I certificati 2° e 3° sono obbligatorii per tutti coloro che già non occupino un ufficio governativo e dovranno essere di data non anteriore a sei mesi.

Tutti i titoli, documenti e prove saranno specificati in apposito elenco, e racchiusi in casse o cartelle, sulle quali, oltre al nome del concorrente, dovrà essere scritto: *Concorso al posto di professore di pittura nella R. Accademia di belle arti in Milano.*

I certificati 1°, 2° e 3°, non che l'elenco predetto, dovranno essere mandati a corredo della istanza e non riuniti con gli altri documenti e titoli che il concorrente potrà inviare a parte.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il loro domicilio.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, trascorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, addì 15 dicembre 1898.

Per il Ministro
COSTANTINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 22 dicembre 1898

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 14,30).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del presidente della Camera, con cui trasmette i seguenti progetti di legge d'iniziativa di quel ramo del Parlamento, cioè :

Tombola telegrafica nazionale in favore della Società di previdenza fra gli artisti drammatici e della Società degli artisti ed autori lirici e drammatici;

Lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica che avrà luogo in Como nel 1899;

Lotteria a favore dell'Associazione *Dante Alighieri.*

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del presidente del Consiglio con cui invita il Senato ad intervenire alle onoranze funebri anniversarie in memoria di Re Vittorio Emanuele, che avranno luogo in Roma il 16 gennaio 1899.

Propone, ed il Senato approva, che il Senato sia rappresentato dall'Ufficio di presidenza e da tutti i senatori presenti in Roma.

Deliberazione sopra l'ordine del giorno presentato dalla Commissione permanente di finanze nella relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1898-1899.

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al relatore della Commissione permanente di finanze.

CANNIZZARO, relatore. Come disse ieri abbastanza chiaramente la Commissione permanente di finanze presentando il suo ordine del giorno, aveva avuto la speranza che il ministro della pubblica istruzione, in vista di speciali considerazioni, avrebbe consentito a dilazionare la costituzione della nuova divisione al suo Ministero.

Questa speranza essendo andata fallita, la Commissione decise che si sospendesse la discussione della mozione presentata, onde potersi riunire e prendere una risoluzione.

La Commissione ha preso adunque la risoluzione di ritirare la prima parte del suo ordine del giorno e di modificare la seconda nel modo seguente:

« Il Senato invita il Governo a presentare un disegno di legge, il quale stabilisca che le variazioni nei ruoli organici dei Ministeri e delle amministrazioni che ne dipendono, siano proposti con disegni di legge speciali ».

Il Senato non chiede con questo ordine del giorno, se non quella libertà di giudizio che è riservata all'altro ramo del Parlamento, affinchè non si possa dire che è una sola Camera quella che delibera.

Si augura che questa mozione sia accolta dal Ministero e dal Senato. Essa è indirizzata ad impedire l'impressione morale che potrebbe produrre nella pubblica opinione, il fatto che il Senato, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, viene spesso a

trovarsi nel caso di dover dare la propria approvazione a provvedimenti che completamente non approva.

PELLOUX, presidente del Consiglio. L'argomento che si è svolto ieri e che si tratta oggi è molto delicato; però mette in guardia il Senato contro le ultime conclusioni del relatore: il quale dice che il Senato chiede di usare delle stesse prerogative dell'altro ramo del Parlamento.

Nessuno ha mai negato al Senato la facoltà di usare delle sue prerogative.

E pienamente d'accordo col senatore Cannizzaro che il Senato debba discutere e variare, occorrendo, i progetti di legge.

Anzi egli ha sempre cercato di condurre i lavori parlamentari in modo che il primo ramo del Parlamento fosse sempre libero di discutere a suo agio i progetti presentati dal Governo.

Ed è tanto vero che egli ha sempre avuto la massima deferenza pel Senato, che ieri stesso ha presentato domanda di esercizio provvisorio, appunto perchè il Senato potesse maturatamente discutere ed approvare i bilanci.

Dopo ciò il Senato comprenderà come sia vivo il desiderio del Governo di nulla operare che possa in qualsiasi modo ledere le prerogative di questa alta Assemblea.

Un conto sono i ruoli amministrativi di un Ministero, altro sono i ruoli organici dipendenti dal Ministero stesso.

Cita per esempio i ruoli dell'esercito che furono appovati dal Parlamento, e che non possono essere in alcuna guisa modificati, senza il suo intervento, L'ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanze non ha adunque ragione di essere.

Per ciò che riguarda i ruoli delle Amministrazioni centrali, la questione è già da tempo risoluta. Questi ruoli vengono modificati per semplice decreto Reale, come viene stabilito tassativamente dalla legge Crispi del 12 febbraio 1888.

Riconosce solamente che non sarebbe corretto che un bilancio contenesse degli stanziamenti che non sono giustificati da leggi non ancora approvate dal Parlamento.

La legge che viene chiesta dall'ordine del giorno della Commissione permanente di finanze sarebbe in contraddizione con una legge già esistente. La questione si potrebbe studiare, ma allo stato presente della legislazione, la legge che si chiede sarebbe una vera contraddizione.

Ricorda i precedenti della questione sorta a proposito della soppressione del Ministero d'agricoltura e commercio e della creazione di quello del Tesoro, i quali sono noti a tutti coloro che seggono da un certo tempo nei due rami del Parlamento.

Cita a questo proposito i discorsi pronunziati nel 1878 dai senatori Finali e Cambray-Digny e nel 1888 dal senatore Guarneri.

Dimostra che la legge Crispi, anche per i voti del Senato, consente al potere esecutivo, in questa materia, la più ampia libertà d'azione.

Dai precedenti adunque risulta in modo indiscutibile la facoltà di modificare anche il numero dei Ministeri.

Come si potrebbe quindi limitare la libertà d'azione del Ministero, in una questione ben altrimenti di minore importanza?

Ma poichè egli ha l'abitudine di parlare sempre con una grande franchezza, non ha difficoltà ad esprimere l'opinione che forse le attribuzioni accordate dall'art. 1° della legge Crispi al potere esecutivo, sono forse un po' troppo ampie.

Ammette che la questione potrebbe essere ripresa in esame, ma, ripete, allo stato della legislazione, non crede che il Senato vorrà limitare la facoltà del potere esecutivo in un argomento, il quale, come ha già dimostrato, è di una importanza affatto secondaria.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. Il richiamo dell'on. presidente del Consiglio delle opinioni da lui espresse sulla legge Crispi, non era forse necessario, perchè in occasione del bilancio dei lavori pubblici l'oratore ebbe già a manifestare la sua opinione personale in materia di ruoli organici delle amministrazioni.

La Commissione di finanze è stata mossa a proporre l'ordine del giorno da ciò: se di fronte all'aggravarsi del bilancio con nuove assunzioni di impiegati vi era modo di porre un argine con un progetto che mirasse a recar rimedio ad una condizione di cose che non è utile nè alla finanza, nè all'amministrazione.

Crede il Governo che la continua mutabilità degli organici giovi al buon andamento dell'amministrazione?

L'oratore non lo crede. Ora, poichè l'intento della Commissione di finanze di fronte ad un bisogno nuovo è stato questo, non crede di poter essere accusato di contraddizione per essersi associato a quell'ordine del giorno.

Ma di fronte alle importanti dichiarazioni fatte dall'on. presidente del Consiglio, alcune negative ed altre positive, per sua parte è disposto a prenderne atto, consentendo a passare all'ordine del giorno; ed in ciò crede di aver consenzienti molti dei suoi colleghi. (Bene!)

SERENA si crede in dovere di ripetere brevemente al presidente del Consiglio, che non era presente, quello che disse ieri.

Il presidente del Consiglio ha posto per base del suo ragionamento la legge Crispi del 1888. Ma egli disse che il presidente del Consiglio aveva dato una diversa interpretazione alla legge Crispi, presentando all'altro ramo del Parlamento un progetto di legge per l'assetto permanente dei gabinetti dei segretari e dei sottosegretari di Stato.

Ora il presidente del Consiglio dichiara che la legge Crispi deve interpretarsi come la riconferma della facoltà stututaria che ha il potere esecutivo.

Ma deve osservare al presidente del Consiglio che non è il caso di fare delle discussioni teoriche. Presso di noi prevalgono i criterii costituzionali all'inglese, i quali tendono a dare il più ampio sviluppo alle prerogative parlamentari. Così il potere esecutivo in Italia deve richiedere l'intervento del parlamento ogniqualvolta si tratta di variazioni di organici.

E sostenendo questa opinione crede di rendere un servigio al Ministero, poichè limitando sin dove è possibile le sue facoltà, si rende veramente effettiva la sua responsabilità.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Ringrazia l'on. Finali delle sue dichiarazioni, e, a sua volta, dichiara che il Governo è disposto a studiare la questione.

Dice e dimostra all'on. Serena che nelle parole che egli ha precedentemente pronunciate non vi è alcuna contraddizione.

Del resto ha già presentato un progetto di legge all'altro ramo del Parlamento, relativo agli organici dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari, ma ciò ha fatto appunto in omaggio ed in esecuzione di una disposizione tassativa di un precedente progetto di legge.

CANNIZZARO, relatore. Dichiara che la Commissione aveva cognizione dei precedenti della questione, esposti dal presidente del Consiglio. Nel proporre il suo ordine del giorno essa ebbe solamente l'intenzione di mettere il Senato in grado di deliberare sui mutamenti organici delle amministrazioni.

Ora la Commissione credeva che non fosse il caso, nelle presenti condizioni del bilancio, di aumentare gli organici. Non crede di dover rifiutare la somma proposta, ma stimò opportuno proporre l'ordine del giorno per impedire che il fatto si rinnovasse.

Ma dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, di essere disposto a studiare la questione specialmente in rapporto alle prerogative del Senato, anche egli si unisce alla opinione dei colleghi della Commissione, prendendo atto di quelle dichiarazioni.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Ripete che nessuno è più geloso di lui delle prerogative del Senato e crede di averne dato prova fin dal primo giorno in cui è salito al potere.

PRESIDENTE. Gli sembra che la Commissione permanente di

finanze possa prendere atto semplicemente delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

PELLEGRINI. Il Senato agita una delle questioni costituzionali più gravi: le facoltà del potere esecutivo e le prerogative del potere legislativo.

Gli sembra dalla discussione oggi avvenuta che vi è perfetto consenso fra il Governo e la Commissione permanente di finanze.

Si tratta oramai di una semplice questione formale.

In questo stato di cose e per rendere la discussione veramente utile, e tale che porti frutti positivi, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del Governo, e confidando che si provvederà ad un tempo alle esigenze delle funzioni proprie del potere esecutivo ed alle giuste proporzioni fra gli organi che devono servire alle funzioni stesse, passa all'ordine del giorno ».

PELLOUX, presidente del Consiglio. Prega il senatore Pellegrini di non insistere su tale ordine del giorno che gli sembra più limitativo di quello della Commissione di finanze e quindi il Governo non potrebbe accettarlo.

PELLEGRINI. Gli pareva che il suo ordine del giorno non fosse che l'espressione dell'opinione personale del presidente del Consiglio. Ma dopo le dichiarazioni dell'on. Pelloux lo ritira.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Dopo avere conferito coi colleghi della Commissione, dichiara che questa piglia atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, con che gli studî da lui promessi portino ad un pratico risultato.

Propone quindi che il Senato continui nella discussione del suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Allora si procederà nell'ordine del giorno.

Proposta sull'ordine del giorno.

CARCANO, ministro delle finanze, prega il Senato di voler delegare alla Commissione di finanze l'esame del progetto di legge ieri presentato per: « Restituzioni e alienazioni di beni devoluti al demanio dello Stato per debiti d'imposta » con incarico di riferire oggi stesso, trattandosi di progetto di legge molto urgente.

(Approvato).

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1898-99 » (N. 24).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PECILE. Rivolge una raccomandazione al ministro, quella cioè di volere accogliere il voto espresso dal Collegio dei professori dell'Istituto orientale di Napoli, perchè il Governo provveda al suo miglior modo di funzionare.

In tal guisa quest'importante Istituto diventerà certo di grande utilità per la nazione, anche all'estero. Nessuno meglio del ministro degli affari esteri può raggiungere tale risultato.

L'Istituto ha una rendita cospicua, ma diventerebbe essa anche maggiore, se i suoi beni stabili fossero convertiti in rendita.

L'Istituto orientale dovrebbe servire anche all'istruzione ed all'educazione di dragomanni e interpreti dei nostri Consolati.

Accenna a quanto si è fatto in proposito a Berlino; è più colla conoscenza delle lingue e dei dialetti che colle armi, che noi diffonderemo la nostra influenza all'estero.

L'anno venturo si adunerà in Roma il Congresso orientalista internazionale.

Faccia l'on. ministro degli esteri che per quell'epoca il nostro Istituto orientale si possa presentare completamente riordinato.

Ricorda le vicende amministrative e organiche di questo Istituto negli ultimi anni e sollecita il ministro a dare una posizione stabile ai professori; in caso diverso i migliori se ne andranno.

Cerchi l'on. ministro il modo migliore di evitare questo danno, mettendosi, occorrendo, d'accordo col suo collega il ministro della pubblica istruzione.

DEL ZIO. Si congratula col relatore del bilancio per le cose giuste che ha scritto nella seconda parte della sua relazione in cui con vivissimo sentimento della giustizia e dell'umanità ha rilevato che gli armamenti sono in ragione inversa del desiderio della pace.

Confida che il Senato in più opportuno momento saprà prendere l'iniziativa per un migliore orientamento della politica internazionale.

ARTOM, relatore. Ringrazia il preopinante delle sue cortesi parole.

Risponde al senatore Pecile che la sua raccomandazione avrebbe trovato miglior sede nella discussione del bilancio dell'istruzione. Finora il Ministero degli affari esteri non ebbe alcuna ingerenza nell'amministrazione dell'Istituto orientale di Napoli.

Ad ogni modo l'on. ministro degli esteri potrà meglio manifestare i suoi intendimenti in proposito.

CANEVARO, ministro degli esteri. Studierà la questione sollevata dal senatore Pecile e cercherà di porsi d'accordo col suo collega della pubblica istruzione in proposito.

Gli consta però che in più occasioni il Ministero degli esteri ha cercato di occuparsi dell'amministrazione dell'Istituto orientale di Napoli, ma ogni sua ingerenza è stata sempre declinata.

Assicura il relatore sen. Artom, che terrà conto delle raccomandazioni che ha fatto nella sua dotta relazione.

PECILE. Ringrazia il ministro della cortese accoglienza fatta alla sua raccomandazione.

Crede che tutti i Ministeri abbiano obbligo di cooperare concordemente al bene del paese e che nella questione trattata i Ministeri dell'istruzione pubblica e degli esteri debbano mettersi d'accordo a vantaggio della economia nazionale e della estensione della nostra influenza all'estero.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, ne dà lettura.

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 1 al n. 36 ultimo del bilancio ed i riassunti per titoli e categorie.

Si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1898-99 » (N. 27).

NASI, ministro delle poste e telegrafi. Desiderava dare spiegazioni al relatore circa i dubbi mossi sulla relazione; ma non essendo questi presente, crede che sia superfluo iniziare una discussione in proposito.

Non ha luogo la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli o per categorie e i due articoli del progetto di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga a tutto gennaio 1899 dell'esercizio provvisorio dell'entrata e degli stati di previsione della spesa non tradotti in legge al 31 dicembre 1898 (N. 37).

Senza discussione l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Proroga a tutto il 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo dalla legge 8 luglio 1894 di destinare gli uditori ad eser-

citare le funzioni di vice pretori dopo soli sei mesi di compiuto tirocinio » (N. 30).

PRESIDENTE. Prega il senatore Lanzara di leggere la sua relazione.

LANZARA, relatore, dà lettura della relazione che conchiude per l'approvazione del progetto di legge.

Senza discussione, l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Proroga dei provvedimenti degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, n. 383, a favore degli Istituti ferroviari di previdenza. (N. 29).

PRESIDENTE. Dà facoltà al relatore, senatore Pellegrini, di leggere la sua relazione.

PELLEGRINI, relatore, legge la sua relazione che conclude per l'approvazione del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Ringrazia il relatore della sua elaborata relazione e dichiara essere nel fermo intendimento di risolvere in modo definitivo la questione degli Istituti di previdenza ferroviari.

Alla riapertura del Parlamento prende impegno di risolvere questa questione sottoponendo le sue proposte all'approvazione del Parlamento.

La proroga di cui è oggetto il presente progetto di legge, non potrà adunque in nessun modo andare al di là del 30 aprile.

PELLEGRINI, relatore. Prende atto con lieto animo delle dichiarazioni del ministro ed è certo che egli darà ogni sua opera per definire una buona volta la questione degl'Istituti ferroviari di previdenza.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Giuramento del senatore Miceli.

Introdotto dai senatori Todaro e Sprovieri, presta giuramento il senatore Miceli.

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Estrae i nomi dei senatori che in unione alla Presidenza si recheranno al Quirinale per presentare alle LL. MM. il Re e la Regina gli auguri di capo d'anno.

Sono sorteggiati i nomi dei signori senatori:

Pagano-Guarnaschelli, Cerruti Cesare, Serena, Tommasi-Crudeli, Vitelleschi, Inghilleri, Ruffo-Bagnara, Odescalchi, Scolsi, Caracciolo di Castagneta, Medici Luigi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di una Commissione permanente per i trattati di commercio e le tariffe doganali, e per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge oggi approvati.

CHIALA, segretario, fa l'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1898-99:

Votanti 86
Favorevoli 79
Contrari 7

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1898-99:

Votanti 87
Favorevoli 76
Contrari. 11

(Il Senato approva).

Esercizio provvisorio:

Votanti 85
Favorevoli 78
Contrari. 7

(Il Senato approva).

Proroga dei provvedimenti degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, n. 383, a favore degli Istituti ferroviari di previdenza:

Votanti 85
Favorevoli 73
Contrari. 12

(Il Senato approva).

Proroga a tutto il 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo dalla legge 8 luglio 1894 di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice pretori dopo soli 6 mesi di compiuto tirocinio.

Votanti 86
Favorevoli 77
Contrari 9

(Il Senato approva).

Avverte che il risultato della votazione per la nomina di una Commissione permanente per i trattati di commercio e le tariffe doganali, sarà proclamato nella prossima seduta.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Saluto al Presidente.

CANONICO. Crede di rendersi interprete dei voti del Senato ringraziando l'egregio presidente pel modo gentile o solerte con cui ha diretto le discussioni e di augurare a lui, non meno che a tutti i colleghi, pel prossimo anno, un anno più felice di quello che sta per terminare. (Vive approvazioni).

PELLOUX, presidente del Consiglio. Si associa, a nome del Governo, agli auguri espressi dal senatore Canonico.

PRESIDENTE. Si sente altamente onorato delle parole dette dal collega Canonico e dal presidente del Consiglio.

Li ringrazia di gran cuore, ma in verità non gli pare di essersi ancora potuto acquistare la loro benevolenza.

Cercherà di acquistarsela in seguito. Fa intanto a tutti i migliori auguri per le prossime feste natalizie e di capo d'anno. (Approvazioni vivissime).

Levasi (ore 17).

DIARIO ESTERO

Lord Selborne, Sottosegretario di Stato per le colonie, ha pronunciato a Reading un discorso nel quale ha criticato la politica del partito liberale dal punto di vista interno ed estero.

Ecco in qual modo lord Selborne comprende l'alleanza anglo-americana:

« Là ove gli interessi delle due nazioni sono identici: cooperazione. Là dove uno soltanto dei due paesi ha degli interessi: soccorso attivo da parte dell'altro per quanto le circostanze lo consentono. Là ove gli interessi dei due Paesi siano in conflitto: pronto compromesso affinchè non si rompa l'accordo ».

Parlando della China, lord Selborne ha difeso la politica di lord Salisbury. « La soluzione del problema chinese, disse

egli, dipende dalla soluzione di molti altri problemi ». Lord Selborne protestò contro la tendenza di sacrificare gli interessi dell'Inghilterra in Africa a quelli dell'Inghilterra in China ed ha insistito sull'importanza della ferrovia dell'Uganda.

Il discorso terminò con un violento attacco contro la politica estera del partito liberale che sarebbe fatalmente meschina. « Essa disprezza, disse il nobile lord, l'imperialismo. Ebbene il partito liberale tenga il suo disprezzo per sè. Il partito conservatore, da canto suo, custodirà la sua gloria di aver compiuto la missione della Gran Bretagna ».

***

Telegrafano da Madrid al *Temps* che l'indisposizione del Presidente del Consiglio, sig. Sagasta, ritarda la soluzione della crisi, ciò che spiace evidentemente ai liberali dissidenti ed agli altri gruppi dell'opposizione.

Va acquistando terreno l'idea che il sig. Sagasta, secondato dai Presidenti della Camera e del Senato, il marchese de la Vega de Armijo e il sig. Montero Rios, tenterà di mantenere disciplinata la maggioranza e di riorganizzare il gabinetto, forse con elementi nuovi.

La convocazione delle Cortes verrebbe ritardata volendosi conoscere prima l'atteggiamento che assumerà il Senato americano riguardo al trattato di pace.

L'*Imparcial* dice che nulla caratterizza tanto la complicata situazione attuale, quanto il fatto che molti ammettono la possibilità di un'alleanza del partito liberale col sig. Romero Robledo che incarna tutti gli errori del regime da venti anni a questa parte, e col generale Weyler i procedimenti e l'imprevidenza del quale hanno tanto contribuito al disordine attuale.

***

Un telegramma da Pietroburgo ai giornali austriaci dice che mercè l'intromissione dell'ambasciatore russo a Vienna, conte Kapnist, la tensione manifestatasi ultimamente nei rapporti tra l'Austria-Ungheria ed il Montenegro venne eliminata. Fra i due paesi esistono ora i migliori rapporti.

Tale intromissione della Russia viene interpretata come indizio che tra Vienna e Pietroburgo i rapporti vengono facendosi sempre più intimi.

***

Scrivono da Brusselles 18:

« Le elezioni legislative che avranno luogo nel 1900 per il rinnovamento della metà del Parlamento saranno d'una importanza capitale.

Il corpo elettorale dovrà rinnovare il mandato a circa 75 deputati di cui 18 a Brusselles, 4 a Nivelle, 4 a Lonvain ed 11 ad Anversa. Tutti i collegi sono attualmente rappresentati dai clericali eletti nel 1896 da maggioranze relativamente irrisorie grazie alle divisioni intestine nei partiti d'opposizione.

Se i clericali fossero battuti a Brusselles e ad Anversa, il governo sarebbe sconfitto. Così tutti i partiti si preparano fin d'ora alla battaglia.

A Brusselles si è costituita una società politica, l' « Alliance ». Essa ha lo scopo di costituire un fascio di tutti i partiti d'opposizione: liberali, radicali e socialisti, per far capitolare i deputati clericali uscenti di carica ».

Questa società ha proposto alla « *Ligue libérale* », ai radicali di Brusseles ed alla Federazione Brussellese del partito operaio, di formare, per le elezioni del 1900 nella capitale, una sola lista di candidati composta di liberali, di radicali e di socialisti, lista che sarà opposta a quella dei clericali. Se questa tattica fosse adottata, gli è certo che i deputati clericali di Brusselles non sarebbero rieletti.

I liberali ed i radicali hanno risposto favorevolmente a questa proposta d'alleanza anticlericale.

Il consiglio generale del partito operaio ha esaminato alla sua volta la questione e la risolverà in senso favorevole.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, proveniente dalla Siberia, giunse ieri a Vienna e ripartì iersera da quella città diretto a Venezia, ove è arrivato stamane.

Il presepio a Roma. — Ieri, nei locali terreni dell'opera pia di San Michele in Borgo S. Angelo n. 69, si inaugurò, come ogni anno, l'artistico presepio fatto dal prof. cav. Pietro Gentili.

Intervennero il comm. Ricci-Gramitto rappresentante il prefetto, l'on. Sacconi, il presidente e alcuni professori dell'Accademia di San Luca e i componenti la stampa cittadina.

Fiera di vini ed olii nazionali. — La consueta fiera nazionale dei vini ed olii si aprirà all'*Eldorado* il 1° gennaio e durerà a tutto il 14 febbraio 1899.

I programmi e le schede per l'ammissione si trovano presso la sede del Circolo enofilo italiano e presso tutte le Camere di commercio ed i Comizi Agrari del Regno.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 23 dicembre, a lire 107,93.

Commercio italo-colombiano. — La Camera di Commercio ed Arti di Roma ci comunica:

« Nell'interesse dei commercianti di questo Distretto, si rende noto che le fatture, i manifesti e le polizze di carico per le merci, che si esportano dal Regno nella Colombia, avranno colà pieno effetto legale, quando siano vidimate, in assenza di un'autorità consolare colombiana, da un Console di una nazione amica della Colombia, residente nel luogo di spedizione delle merci stesse, ovvero da due testimoni, la cui idoneità e firma dovranno essere certificate dalle autorità competenti locali ».

Banca di Credito italiano. — L'*Agenzia Stefani* ha da Milano, 22:

« Il Consiglio d'amministrazione del *Credito italiano* nella seduta odierna ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 14 a 25 milioni di lire.

Concorreranno largamente il *Comptoir National d'Escompte* di Parigi e due fra i principali istituti bancari del Belgio.

Il *Credito Italiano* aprirà probabilmente altre succursali in Italia ed assai prossimamente a Palermo ».

Industria navale italiana. — Alle ore 11 di ieri a Livorno, presenti le autorità locali, i rappresentanti della Compagnia Puglia e molti invitati, venne, nel Cantiere fratelli Orlando,

varato felicemente il vapore *Taranto* della Società di navigazione *Puglia* di Bari.

Il vapore misura 68 metri di lunghezza e 9,70 di larghezza, porta 1200 tonnellate e dispone di una forza di 1000 cavalli.

La produzione del vino in Italia. — Abbiamo già dato notizia in un precedente numero della quantità a cui si fa ascendere la produzione del vino in questo anno, valutata a 31,500,000 ettolitri con un aumento di 3,150,000 sulla produzione del 1897 e di 2,900,000 ettolitri su quella del 1896.

Aggiungiamo ora che, meno la Liguria, tutte le regioni hanno concorso a questo aumento, ma più specialmente la Sardegna, la Toscana e il Piemonte.

Esposizione Voltaica a Como. — Per dare maggiore ampiezza al concorso internazionale dell'Esposizione Voltaica che verrà tenuta l'anno venturo in Como, il Comitato, a scopo di propaganda all'estero, annuncia la costituzione di tre sotto-comitati, cioè a Londra, a Monaco e ad Atene.

Dal canto suo il sotto-comitato di Torino dell'Esposizione medesima propose, per l'occasione del Congresso, un concorso professionale internazionale di velocità e di resistenza fra i telegrafisti. La prova dovrebbe comprendere la recezione auditiva con l'apparecchio Morse e la trasmissione con l'Hughes, salvo ad estenderla ad altri sistemi rapidi, secondo l'opportunità.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Fürst von Bismarck*, della C. A. A., giunse a New-York. Ieri il piroscafo *Trojan Prince*, della P. L., da Napoli partì per New-York, il piroscafo *Augusta Vittoria*, della C. A. A., giunse a Napoli ed il piroscafo *Venezuela* partì da Teneriffa per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 22 — Hafus pascià, funzionario di questa Prefettura, ha ucciso con una revolverata, in un pubblico ritrovo, l'aiutante di campo del Sultano, Gami bey, contro cui l'opinione pubblica era eccitata.

BERLINO, 22. — L'Imperatore ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Russia, conte di Osten-Sacken, il quale gli consegnò una lettera autografa dello Czar.

PARIGI, 22. — Le Corte di Cassazione ha chiesto d'interrogare il Presidente del Consiglio, Dupuy.

Con decreto del Presidente della Repubblica sarà data a Dupuy l'autorizzazione di comparire dinnanzi alla Cassazione.

MADRID, 22. — L'agitazione carlista continua in alcune provincie.

Sono stati fatti alcuni arresti a Morella, in provincia di Valenza.

PARIGI, 22. — *Camera dei Deputati.* — L'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, assiste alla seduta dalla tribuna diplomatica.

Si approvano i progetti relativi ai due dodicesimi provvisori e al credito di 66 milioni per migliorare, nel prossimo anno, il materiale da guerra.

Si apre quindi la discussione sopra l'accordo commerciale franco-italiano.

Salis propone che la discussione sia aggiornata.

In appoggio alla sua proposta di aggiornamento, dice che la Camera dovrebbe attendere che il Senato voti il progetto relativo al regime dei vini. Domanda in quali condizioni si troverebbe la Camera se il Senato respingesse questo progetto.

Il Ministro del commercio, Delombre, risponde che il progetto in discussione autorizza il Governo francese ad applicare all'Italia la tariffa minima. Se il Parlamento non modificasse il regime sui vini, cadrebbe lo spirito dell'accordo e quindi non vi sarebbe più applicazione di tariffa minima o convenzionale dall'una e dall'altra parte.

Salis si dichiara soddisfatto.

La Camera pronunzia l'urgenza sul progetto dell'accordo commerciale franco-italiano.

PARIGI, 22. — La Ferronnays deplora che il Governo non abbia consultato le Camera di Commercio prima di conchiuderè l'accordo italo-francese. Il Governo trattò segretamente mentre che i negoziati commerciali debbono essere fatti in piena luce. L'Italia ha molto sofferto dalla rottura delle relazioni commerciali colla Francia ed ha interesse di riannodare tali relazioni. Le concessioni fatte dall'Italia alla Francia sono già accordate alle nazioni concorrenti. Gli articoli su cui l'Italia fece concessioni sono nelle mani degli inglesi e dei tedeschi. La Francia troverà il posto preso dai concorrenti. L'accordo è vantaggioso per l'Italia ed insignificante per la Francia.

L'oratore chiede perchè si consolidi così la situazione finanziaria e commerciale dell'Italia. Questa dimenticò di essere stata liberata dall'oro e dal sangue francese. Un'avvenimento imprevisto può far deplorare alla Francia di avere rialzato le finanze dell'Italia.

Conclude doversi ritardare la conclusione dell'accordo.

Motte, pur facendo obbiezioni sulla classificazione dei tessuti di lana per mobili, parla in favore dell'accordo.

Firmin Faure dice che i sentimenti dell'Italia verso la Francia non sono più quelli del 1859.

Boutard interrompe, dicendo che il progetto darà all'Italia il denaro necessario all'acquisto dei cannoni destinati a combattere la Francia. (Rumori).

Jaurde dice: Mai un deputato italiano tenne simile linguaggio contro la Francia. (Applausi).

Firmin Faure dice che la rivalità fra la Francia e l'Italia è fondata sulla storia, sulle tradizioni e sugli interessi. L'odio contro la Francia si manifesta in Italia nella letteratura e nello insegnamento. (Proteste). Il libro più diffuso nelle scuole italiane è quello di Gioberti che indica come primo dovere degli italiani di combattere la Francia (Rumori).

Il ministro degli esteri, Delcassé, interrompe, dicendo non potreste fare di peggio per provocare gli odii di cui vi lagnate. (Applausi).

Firmin Faure replica di non temere di provocare tali odi perchè esistono da trent'anni. (Rumori). Dice sarebbe errore credere che l'Italia s'impegni politicamente verso la Francia. Al Vaticano esistono due partiti, uno gallofilo e l'altro gallofobo. Questo è più potente ed inviò monsignor Piavi in Oriente a combattere l'influenza francese (Interruzioni).

Aynard dice: Il Papa ha affermato il protettorato francese in Oriente.

Firmin Faure continua, dicendo che gl'Italiani esportano poco vino in America e cercano perciò sbocchi in Francia. Soggiunge che sarebbe errore aiutare la riorganizzazione della fortuna dell'Italia.

Dice che l'Italia, legata pubblicamente coll'Austria-Ungheria e colla Germania e segretamente coll'Inghilterra, è riuscita a porsi d'accordo commercialmente colla Francia. Ciò forma l'elogio della diplomazia italiana, ma non della diplomazia francese. (Mormorii).

Il ministro del commercio, Delombre, protesta contro le parole pronunziate da Firmin Faure; soggiunge che l'accordo prova i sentimenti favorevoli dell'Italia verso la Francia. Le esportazioni francesi erano scemate di 50 milioni e mezzo. L'accordo commerciale coll'Italia aiuterà a riconquistare i mercati perduti.

Il ministro Delombre fa quindi la storia dei negoziati coll'Italia e difende l'accordo. Termina dicendo che lo stato di guerra doganale era egualmente sfavorevole ai due paesi. (Applausi).

Aynard dice che voterà l'accordo perchè è un primo colpo pel

regime protezionista e costituisce un atto di buona volontà reciproca applaudito dai francesi.

Il ministro degli esteri, Delcassé, dice che il progetto in discussione è buono e dev'essere approvato.

La rottura commerciale coll'Italia, avvenuta dieci anni fa, fu provocata da una causa che è scomparsa o che non ha più lo stesso valore. Tutti i francesi che hanno lo spirito libero devono applaudire caldamente l'accordo.

Avere sopra una frontiera un popolo amico e ben disposto per la Francia non è, nel momento attuale, cosa indifferente. (Vivissimi e prolungati applausi).

Thierry richiama l'attenzione del Governo sul regime degli olii e dei saponi.

Jourde, socialista, protesta, a nome della democrazia, contro le parole offensive per l'Italia pronunziate da Firmin Faure; dice che il popolo italiano e il popolo francese, riuniti da sentimenti di fratellanza, voteranno il progetto. (Applausi).

Millevoye pure dichiara che voterà a favore del progetto.

Si pone ai voti l'articolo unico che approva l'accordo commerciale tra l'Italia e la Francia.

La Camera approva, con 451 voti contro 45, l'articolo. (Applausi).

PRESBURGO, 23. — L'ex-Presidente della Camera dei Deputati, Szilagyi, rese conto del suo operato, in una riunione dei suoi elettori.

Disse che il primo dovere del partito liberale è quello di cercare una soluzione alla presente situazione parlamentare e che tutti gli altri partiti devono cooperare ad una soluzione possibile senza violare la Costituzione.

Soggiunse che tutti i partiti dovrebbero procedere unanimi e cedere su qualche punto del loro programma nell'interesse del Paese e della Costituzione.

La riunione approvò un voto di fiducia a Szilagyi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 22 dicembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 755,7.
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . 56.
Vento a mezzodì . . . . N fortissimo.
Cielo . . . . poco nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 5°. 7. / Minimo 2°. 0.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 16.6.

Li 22 dicembre 1898:

In Europa pressione elevata sulla Francia, Germania, 776 Parigi, Bamberga; bassa al S d'Italia, 753 Lecce.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato all'estremo Sud ed in Sicilia, aumentato altrove, specialmente sull'Italia superiore, fino a 7 mm.; temperatura molto diminuita; pioggie e nevicate.

Stamane: cielo sereno al Nord, nuvoloso o coperto altrove, con qualche pioggia e nevicata sull'Italia inferiore; brinate e gelate al N e Centro.

Barometro: 770 Domodossola, Belluno; 765 Cagliari, Livorno, Ravenna; 760 Roma; 758 Palermo, Benevento, Foggia; 753 Lecce.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali; cielo nuvoloso al S con qualche pioggia o nevicata, generalmente sereno altrove; brinate e gelate; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 22 dicembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	9 7	3 3
Massa e Carrara .	sereno	legg. mosso	12 4	3 0
Cuneo.	sereno	—	6 2	— 1 6
Torino	sereno	—	6 0	— 1 6
Alessandria. . .	—	—	—	—
Novara	sereno	—	13 0	— 0 1
Domodossola . .	sereno	—	10 0	— 4 2
Pavia.	sereno	—	7 4	— 5 2
Milano	sereno	—	8 2	— 0 8
Sondrio	sereno	—	6 9	— 3 0
Bergamo. . . .	sereno	—	7 8	0 0
Brescia	sereno	—	8 8	1 3
Cremona. . . .	sereno	—	7 2	0 1
Mantova. . . .	sereno	—	7 0	0 4
Verona	sereno	—	—	— 2 0
Belluno	sereno	—	5 9	1 4
Udine.	sereno	—	7 7	1 5
Treviso	sereno	—	7 4	— 1 2
Venezia	sereno	legg. mosso	7 2	0 6
Padova	sereno	—	7 2	— 2 0
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 4	— 2 5
Piacenza. . . .	sereno	—	7 3	— 2 5
Parma	sereno	—	7 8	— 0 4
Reggio nell'Em .	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 4	— 1 7
Modena	sereno	—	7 5	— 1 8
Ferrara	sereno	—	7 3	— 1 7
Bologna	sereno	—	5 6	— 2 4
Ravenna. . . .	$^{1}/_{2}$ coperto	—	—	0 3
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	6 8	3 6
Pesaro	coperto	molto agitato	9 7	3 3
Ancona	nevica	tempesta	10 3	2 8
Urbino	coperto	—	3 7	— 1 5
Macerata . . .	coperto	—	3 8	— 0 7
Ascoli Piceno . .	nevica	—	7 0	—
Perugia	coperto	—	5 6	— 3 0
Camerino . . .	coperto	—	1 4	— 3 0
Lucca.	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 4	2 9
Pisa	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 6	1 0
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	agitato	8 8	2 8
Firenze	$^{1}/_{2}$ coperto	—	8 0	2 9
Arezzo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	6 8	— 2 4
Siena.	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 5	0 1
Grosseto. . . .	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 4	0 3
Roma.	q. coperto	—	12 1	2 0
Teramo	coperto	—	5 4	— 0 8
Chieti	nevica	—	5 0	3 0
Aquila.	—	—	—	—
Agnone	nevica	—	1 0	— 4 0
Foggia	nevica	—	8 0	1 0
Bari	coperto	agitato	11 4	5 8
Lecce.	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 7	5 4
Caserta	coperto	—	10 9	4 1
Napoli	coperto	calmo	9 5	3 3
Benevento . . .	coperto	—	7 0	1 3
Avellino. . . .	coperto	—	7 2	0 0
Caggiano . . .	nevica	—	7 8	— 2 5
Potenza	neviga	—	6 2	— 3 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	8 0	— 1 0
Reggio Calabria .	$^{3}/_{4}$ coperto	agitato	17 0	10 0
Trapani	coperto	molto agitato	16 2	8 5
Palermo	coperto	agitato	17 8	5 4
Porto Empedocle.	sereno	mosso	16 0	8 0
Caltanissetta . .	sereno	—	9 0	2 0
Messina	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	16 5	9 2
Catania	sereno	calmo	15 5	7 5
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	16 3	9 0
Cagliari	sereno	mosso	14 0	3 0
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 5	2 1